Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 8 febbraio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2570 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IN ATTO LO SGOMBERO DELLE BASI AVANZATE DEI NAZIONALISTI

MASSICCIO SCHIERAMENTO AERONAVALE nelle acque fra le Tachen e Formosa

Finora l'operazione si è svolta regolarmente senza colpo ferire
Esplicito monito dei comandanti americani ai comunisti cinesi

Taipeh, 7

Sotto un cielo coperto i mezzi da sbarco nazionalisti hanno iniziato oggi le operazioni di evacuazione delle truppe e dei civili dalle isole Tachen a 210 miglia a nord-ovest di Formosa.

Aerei americani e nazionalisti sorvolano la zona delle Tachen ma fino a questo momento non si sono avvistati nè aerei nè navi da guerra comuniste. Nessun caccia comunista ha sorvolato le Tachen, dopo sabato scorso allorchè sei «Mig» attaccarono due «Mustang» nazionalisti che si rifugiarono fra le nuvole, dopo uno scontro durato alcuni minuti. Anche dalla Settima flotta americana si ha notizia che tutto è tranquillo.

Il generalissimo Ciang Kai-scek la cui opposizione allo sgombero delle Tachen aveva tardato l'evacuazione di quasi due settimane ha emanato oggi una comunicazione personale al popolo cinese, nominando le Matsu e le Quemoy come le isole la cui difesa sarà rafforzata, ma senza fare alcun riferimento al gruppo delle Nanchsi: si ritiene pertanto che l'insistenza americana che queste ultime isole non siano comprese nel novero di quelle essenziali alla difesa di Formosa, abbia finito col convincere anche i nazionalisti cinesi.

Il «leader» nazionalista, ha detto in sostanza che si tratta solo di togliere uomini da una posizione che aveva ormai «perduto la sua importanza strategica», e «rafforzare così le nostre posizioni in vista della riconquista del continente cinese». L'evacuazione delle Tachen «non è quindi una ritirata, sibbene un passo che concreta i preparativi per il contrattacco: le nostre forze non ne escono indebolite, ma consolidate e concentrate».

Ciang Kai-scek ha sottolineato che il programma immediato dei nazionalisti «è ora di consolidare le isole Pescadores e le altre che le proteggono, come Matsu». In un accenno che chiama esplicitamente in causa gli americani, Ciang ha fatto presente che «sentivamo di non dover imporre altri oneri ai nostri alleati, che già se ne sono addossati di gravi impegnandosi con noi nella difesa di Formosa e delle posizioni e dei territori connessi all'isola».

La dichiarazione del Presidente in merito allo sgombero delle isole Tachen afferma inoltre che il «programma di contrattacco contro i cino comunisti per la riconquista del continente» è legato strettamente ai seguenti tre principii base:

1) Il compito più importante che si presenta attualmente al Governo è quello di contrattaccare i comunisti e di riconquistare il continente per liberare i nostri compatrioti. «Per queste ragioni» allo scopo di far conservare loro quel potere di contrattacco di cui dispongono, le forze governative non dovranno in nessun caso essere sparpagliate.

2) Allo scopo di assicurare il successo alla nostra guerra di contrattacco e di riconquista nazionale il nostro primo compito consiste nel rafforzamento di Taiwan (Formosa), Peng U (isole Pescadores) e delle altre isole che le proteggono, come Quemoy, Natsu, ecc.

Dopo avere espresso la propria simpatia nei riguardi dei civili «i quali hanno tutti scelto di venire a Taiwan con le nostre truppe per continuare a offrire la loro collaborazione per la riconquista del continente» il Presidente Ciang Kai-scek ha dichiarato che «l'assistenza e la protezione nell'esecuzione del nostro piano di sgombero, tanto generosamente accordate dal Governo degli Stati Uniti, avranno la nostra imperitura riconoscenza.

«Questo — ha concluso il Presidente Ciang Kai-scek — costituisce ancora una volta la prova della amicizia americana verso il nostro Esercito e verso il nostro popolo e rafforza quei legami che ci uniscono».

Senza dubbio il messaggio personale di Ciang Kai-scek al popolo di Formosa è stato causato dalla sua preoccupazione che l'evacuazione potesse avere un effetto deprimente sul morale delle sue Forze armate.

Intanto, per ridurre al minimo il rischio di un intervento comunista contro i mezzi da sbarco nazionalisti, impegnati nell'evacuazione, gli americani hanno insistito che tutte le truppe di Tachen fossero riportate a Formosa.

Il Governo nazionalista ha reso noto oggi però che la guarnigione delle Tachen verrà suddivisa tra le isole Quemoy e Matsu. Dalle Tachen verrà portato via soltanto il materiale bellico leggero, mentre si procederà alla distruzione di tutti gli impianti militari e del materiale che verrà abbandonato sulle isole.

Le ultime notizie di stasera dalle Tachen comunicano che l'artiglieria comunista dell'isola di Yikiangshan e dell'ultimo atollo che si trova nei pressi delle Tachen non ha sparato un solo colpo durante tutta la giornata e che le prime operazioni si sono svolte nella calma più assoluta.

Dalla più settentrionale base dell'arcipelago, caduta due settimane fa in loro mani, i comunisti seguono la ritirata nazionalista con le armi al piede, impassibili. Il maggior motivo di allarme è venuto in queste prime ore dalla presenza di sommergibili di nazionalità sconosciuta sulla rotta tra Formosa e le Tachen. Uno ne è stato avvistato poco prima dell'alba in prossimità di un convoglio. Dopo pochi istanti è scomparso, ma il contrammiraglio che dirige l'azione di appoggio da parte della Settima Flotta ha preso le misure necessarie ordinando che fossero ben visibili su tutte le navi le luci e pronte, se necessario, le artiglierie di bordo.

Alla Settima Flotta appartengono, secondo un annuncio di Washington, cinque navi portaerei, fra cui la «Midway» che è la più potente del mondo, e cinquecento apparecchi a reazione.

Stasera si apprende che unità anfibie americane sono giunte alle isole Tachen e si apprestano ad imbarcare le truppe nazionaliste con il loro armamento. Un portavoce della Marina ha dichiarato ai giornalisti che queste unità, che comprendono trasporti di truppe e mezzi da sbarco, provengono per la maggior parte, da Okinawa. Dragamine americani sono stati in azione nelle acque delle isole Tachen per 24 ore senza trovare mine.

Il portavoce ha dichiarato che il Dipartimento della Marina non ha ricevuto alcun messaggio secondo cui, come era stato annunciato da alcune agenzie, una portaerei americana sarebbe stata oggetto del fuoco di batterie d'artiglieria cinesi.

Il portavoce ha dichiarato categoricamente che ogni aereo americano che fosse attaccato risponderebbe ed eserciterebbe il diritto d'inseguimento, senza che questo sia limitato a una zona di 5 o di 18 km. Esso dipenderebbe piuttosto dalla riserva di carburante di cui verrebbe a disporre in quel momento il pilota dell'aereo americano.

Il portavoce della Marina ha detto anche di non ritenere che la flotta comunista cinese sia in grado di opporsi alla Settima flotta americana che dispone, egli ha detto, di 128-130 unità.

Da parte sua l'amm. Carney ha detto questa sera a Washington che lo sgombero dei nazionalisti cinesi dalle Tachen, sotto la protezione della Settima flotta americana, procede secondo i piani prestabiliti. La prima operazione di una certa importanza è però appena cominciata. Le forze aeronavali hanno già stabilito lungo tutto il percorso di oltre duecento miglia da Formosa a Tachen la necessaria copertura.

Lo stesso ammiraglio ha confermato il fermo proposito americano di opporsi anche con la forza delle armi ad ogni tentativo di ostacolare lo sgombero.

A Formosa, dove sono già arrivati i primi reparti nazionalisti delle Tachen, un portavoce americano si è rifiutato di confermare le voci diffuse negli ambienti giornalistici secondo cui un aereo della Settima flotta sarebbe stato sottoposto al tiro della contraerea comunista. «Ad ogni modo — si dice — l'aereo non è stato colpito».

A Pechino d'altro canto si rinnovano le proteste e le minacce contro quella che viene definita un'intrusione abusiva nello spazio territoriale cinese. Secondo una dichiarazione diffusa stasera dall'agenzia «Nuova Cina» apparecchi militari americani avrebbero sorvolato in sei ondate successive le isole al largo della costa cinese, compresa anche Yikiangshan di recente occupata dalle forze comuniste. Se l'aviazione degli Stati Uniti — ammonisce l'agenzia di Pechino — si avventurerà a sorvolare di nuovo il territorio cinese il Governo di Washington dovrà sopportarne tutte le conseguenze.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» telegrafa da bordo di una nave da guerra cinese:

La più grande concentrazione di navi da guerra cinesi è avanzata oggi lungo la costa della Cina comunista con gli equipaggi ai posti di combattimento, protetta da squadriglie di aerei cinesi a portata di radar ma nascosti dietro una bassa nuvolaglia.

Al comando del contrammiraglio nazionalista Liù la cui insegna sventola su un cacciatorpediniere della classe «Benson», quattro colonne di navi da scorta e navi da trasporto hanno avanzato attraverso un mare molto grosso in perfetta formazione. Durante tutta la notte la squadra cinese ha avanzato a piccola velocità sotto un monsone di Nord-Est. Un solo allarme è stato lanciato allorchè delle corvette di scorta hanno segnalato la presenza di un sottomarino non identificato nella scia del convoglio.

L'immediata azione degli equipaggi cinesi ci ha ricordato drammaticamente che questa flotta è un legittimo bersaglio per le navi da guerra e gli aeroplani comunisti che si trovano nelle vicinanze. I pasti consumati con i bastoncini e i sorridenti volti cinesi sotto gli elmetti d'acciaio che ci circondano, sottolineano il fatto che questa è esclusivamente un'operazione cinese.

Anche gli aeroplani che hanno intrapreso il difficile compito di fornire la protezione dall'aria sono nazionalisti. Il cielo annebbiato costituisce un grave svantaggio per loro e un vantaggio invece per il nemico. Se infatti l'aviazione comunista deciderà di attaccare lo farà molto probabilmente allorchè la nebbia e la pioggia confonderanno i cannonieri. Ogni tanto durante queste lunghe ore di tensione, appare nel cielo un aereo quadrimotore. Ogni tanto suona l'allarme e gli equipaggi cinesi con impressionante freddezza e rapidità si precipitano ai loro posti di combattimento: ma per ora sono soltanto allarmi di esercitazione.

A Genova: fotografato alla partenza il piroscafo «Pace» con a bordo gli invitati alle nozze della Principessa Maria Pia che avranno luogo a Cascais sabato prossimo

I RAPPORTI COMMERCIALI CON GLI STATI UNITI

Vanoni indica la via per un concreto miglioramento

Annunciata una nuova legge sui capitali esteri
E' necessaria la riduzione dei dazi americani

Milano, 7

Il Ministro del Bilancio Vanoni ha illustrato alla Camera di Commercio americana in Italia i rapporti commerciali, economici e finanziari tra il nostro paese e gli Stati Uniti. Erano presenti le autorità cittadine e personalità del mondo finanziario ed industriale.

Il Ministro ha iniziato accennando allo squilibrio della nostra bilancia commerciale, che per il 1954 reca un disavanzo di circa 740 milioni di dollari, di cui 165 milioni verso gli Stati Uniti. Fornite alcune cifre sulle principali voci di esportazione e di importazione italiana, l'oratore ha rilevato come, rispetto agli anni precedenti, vi sia stato qualche apprezzabile miglioramento della situazione. Di fronte ai 37 miliardi di lire di grano importato dagli Stati Uniti nel 1948, oggi tale cifra è scesa praticamente a zero; l'importazione del cotone dai 76 miliardi del 1951 è diminuita a 28,6 miliardi; quella del carbone dai 60 miliardi del 1948 a 18,7 miliardi. Per contro le esportazioni italiane si sono bene riprese non solamente in alcuni settori tradizionali, ma si sono allargate anche verso settori nuovi, il che dà sempre maggiori speranze di assorbimento di capacità lavorative.

L'oratore ha quindi posto l'interrogativo di come sia possibile far fronte oggi e continuare a fronteggiare nel prossimo futuro una situazione che non appare — ha rilevato — di una troppo rapida e facile soluzione. Ricordato che nel dopoguerra lo squilibrio della nostra bilancia dei pagamenti è stato saldato essenzialmente attraverso gli aiuti economici straordinari forniti dagli Stati Uniti, il sen. Vanoni ha analizzato i benefici risultati portati alla economia italiana da questo aiuto, in primo luogo la stabilità finanziaria ed economica e la stabilità monetaria.

Passato ad esaminare la situazione attuale, l'oratore ha osservato che due grandi canali ci legano alla politica di spese pubbliche degli Stati Uniti: le eccedenze agricole e quello delle commesse militari, di cui ha illustrato i vantaggi e gli svantaggi. Per mantenere un alto livello di scambi con gli Stati Uniti, lo oratore ha quindi indicato tre strumenti: finanziamenti ed investimenti americani in Italia ed incremento delle nostre esportazioni nell'area del dollaro.

«Il Governo italiano — ha annunciato il sen. Vanoni — intende sempre più favorire gli investimenti esteri ed ha in corso di approvazione un provvedimento che apporta concrete modifiche di liberalizzazione rispetto all'attuale regime sugli investimenti. Il provvedimento infatti prevede la possibilità di trasferire all'estero le rendite, gli interessi, i dividendi ed i frutti, nonchè i capitali derivanti da eventuali successivi realizzi, senza alcuna limitazione, qualora si tratti di investimenti avvenuti successivamente all'entrata in vigore della legge per la creazione di nuove imprese o ampliamento di imprese già esistenti.

Per gli investimenti che non rientrino nelle suddette condizioni il trasferimento all'estero degli interessi e dei dividendi sarà autorizzato in misura superiore all'attuale livello. La nuova legge — ha fatto presente il Ministro — si ispira pertanto agli orientamenti di collaborazione e di valorizzazione delle sane iniziative private seguiti dal Governo italiano, e con essa si affida un ruolo veramente importante agli investimenti nell'azione e nel ritmo produttivo del paese».

Per quanto si riferisce allo incremento delle nostre esportazioni nell'area del dollaro, il sen. Vanoni ha affermato che è auspicabile soprattutto da parte estera l'applicazione di norme amministrative più facili e di dazi doganali meno elevati. Ma è necessario, da parte italiana, compiere uno sforzo, coordinando l'attività di tutte le imprese di un determinato settore, migliorando le nostre rappresentanze commerciali e le conoscenze del mercato e dimostrando in ogni caso spirito di intraprendenza e coraggio.

L'AZIONE PER NEUTRALIZZARE LA CRISI DI FORMOSA

Proposta dagli americani una formula di compromesso

Osservatori dell'ONU verrebbero inviati nella zona con l'incarico di controllare violazioni alla «tacita tregua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Le diplomazie dell'ONU e quella di Washington tacciono in attesa di vedere quale piega prende la situazione intorno alle isole Tachen, cioè come procederà la evacuazione delle forze nazionaliste sotto la protezione americana.

Finora tutto è andato liscio, salvo qualche colpo di artiglieria antiaerea diretto dai cinocomunisti contro gli apparecchi americani i cui voli di ricognizione tuttavia non sono contrastati dall'aviazione rossa. E' aspettativa generale che l'operazione continuerà ad andare liscia in quanto essa finirà per dare ai rossi di Mao Tse il controllo di questo piccolo arcipelago: è un successo conquistato senza perdere un uomo nè sprecare un colpo di cannone.

A Washington come nel palazzo dell'ONU, come a Londra, come a Nuova Delhi, si lavora infatti a cercare una formula che consenta di «neutralizzare la esplosività della situazione» e per creare nella zona di Formosa un «cessate il fuoco» di fatto anche se esso non potrà, per qualche tempo, essere suggellato da uno strumento giuridico.

La formula consisterebbe in questo: radunare l'Assemblea generale dell'ONU e proporre una mozione che istituisca una «commissione di osservatori» forniti dall'organizzazione internazionale, con l'incarico di controllare e riferire se da parte dei nazionalisti di Ciang Kai-scek o dei comunisti di Chu En-lai, vi siano dei preparativi bellici a carattere offensivo. L'idea di sottrarre la questione al Consiglio di sicurezza ed affidarla all'Assemblea generale è dettata dalla certezza che nella prima sede la Russia bloccherebbe col suo «veto» qualsiasi decisione. Mentre ciò non potrebbe fare in sede di Assemblea generale.

Non si sa bene a chi vada il merito di questa iniziativa che alcuni dicono sia nata a Washington, altri a Londra: quello che importa è che essa è stata trovata «interessante» anche dagli inglesi i quali sono andati parecchio più in là degli americani riconoscendo che le isole litoranee (Quemoy e Matsu) appartengono di diritto a Pechino ma che questa non deve usare la forza per impossessarsene.

Gli americani, invece, hanno fatto una mezza ammissione e anche questa mezza non in modo esplicito: hanno detto cioè che difenderanno Formosa e le Pescadores, che aiuteranno a sgombrare le Tachen mentre per le Quemoy e le Matsu non hanno detto con precisione nè che le difenderanno nè che le molleranno.

C'erano delle buone ragioni per mantenere questa elasticità (se non altro perchè a mollare c'è sempre tempo) ma erano ragioni valide finchè c'era la speranza di giungere a dei negoziati, speranza caduta dopo il rifiuto di Chu En-lai a partecipare alla discussione all'ONU.

Fortunatamente vi sono segni secondo cui anche gli americani si rendono conto che, mutate le condizioni, bisogna modificare le proprie posizioni, e si va facendo strada la teoria che le Quemoy e le Matsu sono inutili alla difesa di Formosa: un commentatore dice addirittura che se gli americani si intestardissero nel difenderle commetterebbero lo stesso errore commesso dai francesi a Dien Bien Phu. Formosa e le Pescadores possono essere certamente difese anche se i due gruppi di piccole isole sono nelle mani dei comunisti perchè fra la costa e Formosa ci sono cento miglia di mare e i comunisti non hanno Marina. Sarebbero queste cento miglia a servire quale strumento fisico — e perciò valido quanto e forse più delle mozioni dell'ONU — a sanzionare una cessazione del fuoco, un armistizio di fatto.

Se si tiene conto che Chu En-lai non è disposto, nè lo sarà per il prevedibile futuro, a firmare un qualsiasi accordo che comporti la rinuncia a Formosa e alle Pescadores, a tanta maggior ragione bisogna insistere sull'appoggiare la cessazione del fuoco a uno stato di fatto, qual'è l'impossibilità per i comunisti — finchè non avranno una flotta — di conquistare e addirittura di attaccare Formosa. Ma il cessate il fuoco non può esistere di fatto finchè i nazionalisti occupano le isole litoranee e dalle quali essi conducono frequentemente «raids» sulla terraferma con l'unico risultato di offrire una giustificazione alle accuse di Chu En-lai. Quindi la necessità di sgombrare anche le Quemoy e le Matsu.

Si noti una cosa: questi ragionamenti oltre a ravvicinare il punto di vista americano a quello britannico, hanno il vantaggio di rendere più attuabile, e logico, il progetto di proporre all'ONU l'invio di una commissione di osservatori in una zona dove l'armistizio, di fatto, esisterebbe già.

Stasera il Segretario di Stato ha parlato davanti la Commissione senatoriale degli Esteri raccomandando la ratifica del trattato concluso con Ciang Kai-scek. La seduta si è svolta a porte chiuse ma alla fine di essa è stato distribuito un comunicato alla stampa nel quale Dulles asserisce di non ritenere che i cinocomunisti abbiano la possibilità di attaccare Formosa e che quindi il trattato ha intenti e carattere più che altro precauzionali.

Nella mattinata Dulles ha conferito a lungo con Eisenhower e nel pomeriggio ha ricevuto l'Ambasciatore britannico e il capo della delegazione neozelandese all'ONU, che si era fatto promotore dell'invito a Chu En-lai: non vi è dubbio che l'argomento è stato quello di Formosa e più precisamente un'ulteriore esplorazione per attuare la formula della commissione di osservazione dell'ONU e di attuarla nelle più favorevoli condizioni di ambiente possibile, condizioni che possono identificarsi soltanto con l'esistenza pratica, anche se non giuridica, di una cessazione delle ostilità.

LEO REA

LA SUCCESSIONE DI MENDES FRANCE ACCETTATA DA UN INDIPENDENTE

PROMETTENTE INIZIO DI PINAY nei colloqui per risolvere la crisi

Sembrano attenuate le riserve dei vari gruppi politici contro l'ex Premier - Venerdì il discorso all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

La prima impressione suscitata dall'incarico offerto dal Presidente della Repubblica ad Antoine Pinay è che la Francia sia tornata a destra.

L'impressione non è del tutto giustificata, ma solo in parte. Antoine Pinay appena ricevuto l'incarico si è subito affrettato a dire che intendeva costituire un Ministero d'unione nazionale. E' pur vero che non c'è alcuno, il quale, invitato a formare un Governo, non manifesti la stessa intenzione. Ma mai la Francia si è trovata in una maggiore necessità di coesione e di pacificazione.

Antoine Pinay

Nel rivolgersi a lui, il Presidente Coty ha avuto fra gli scopi principali quello di porre alla testa del Governo francese un uomo di prestigio e di autorità indiscussa per affidargli la missione, di cui tutti avvertono l'urgenza, di ristabilire l'autorità del Parlamento ed eliminare i motivi dell'incipiente divorzio tra Parlamento e paese che gli atteggiamenti non soltanto di Mendes France, ma innanzitutto del suo «entourage» minacciavano.

Due mesi fa la caduta di Mendes France avrebbe potuto provocare una specie di movimento boulangista. L'ascendente del «leader» radicale sul popolo era grandissimo, in virtù anche della propaganda che la radio con le sue trasmissioni settimanali e i suoi amici dell'«Express» e di «France-soir» contribuivano a creare. Ma da due mesi a questa parte Mendes France aveva perso popolarità. Troppe contraddizioni si erano avvertite nel suo empirismo; spesso il calcolo puramente parlamentare e l'amore alle combinazioni prendevano risalto, alienandogli la fiducia che aveva riscosso nelle masse e deludendo le speranze suscitate.

In ogni modo gli allarmi e i timori di possibili movimenti popolari, quale reazione alla caduta di Mendes France sono apparsi infondati. Non ci sono stati nè sabato, nè ieri, nè oggi segni inquietanti. L'unico tumulto è avvenuto a Palazzo Borbone sabato all'alba, quando l'opposizione ha temuto che Mendes France risalendo alla tribuna, dopo la votazione che gli negava la fiducia, volesse lanciare un appello al paese, e per questo sospetto gli ha impedito di parlare, soffocando col fragore la sua parola.

Antoine Pinay ha potuto da ieri cominciare a svolgere il suo incarico. Le sue consultazioni si sono susseguite tra l'attenzione e il favore sia di gran parte dell'opinione pubblica che degli stessi capi partito. E' la sua figura più ancora di uomo che di politico che impone rispetto. Quando nel '52 prese la prima volta il potere era un uomo nuovo, aveva 61 anni, era deputato da sedici anni e aveva retto la carica di Ministro dei Lavori pubblici nei Ministeri di Queuille e di Pléven. La situazione di allora non aveva nulla da invidiare a quella di adesso: il panico regnava nel mercato finanziario, la massa monetaria era insufficiente, soprattutto per la incombente inflazione. Il Parlamento sembrava ostile a ogni possibile rimedio. Il disagio economico era pari alla confusione parlamentare.

Le difficoltà che egli incontrò allora non sono le stesse di adesso. Oggi prevalgono i motivi politici più di quelli economici, per i quali egli rimane fedele all'idea di una vasta riconversione. Tuttavia è la sua ponderazione, il suo grande buon senso che si spera lo guideranno nel dipanare la difficile matassa parlamentare. Nella giornata odierna ha già avuto vari importanti contatti. Si è intrattenuto lungamente con Mendes France, a riguardo del quale ha avuto parole di simpatia. Poi si è visto con Jacques Soustelle, il neo Governatore dell'Algeria, cui ha rivolto la preghiera di rinviare il viaggio ad Algeri per partecipare a una riunione domani con il Residente generale della Tunisia e del Marocco ed esaminare l'intero problema dell'Africa del Nord. Infine ha avuto lunghi abboccamenti con i Presidenti delle Assemblee con i quali ha scambiato le idee sulla situazione politica e sulle possibilità di realizzare un Ministero di unione nazionale, com'è nelle sue intenzioni e come ha ribadito in una conferenza stampa tenuta in serata.

Il primo risultato delle consultazioni odierne sembra assai promettente, poichè ha incoraggiato Antoine Pinay a proseguire domani nei suoi tentativi e a informare il Presidente Coty che accettava definitivamente l'incarico.

Grosso modo si può tracciare il seguente quadro: riguardo ai comunisti la posizione è chiara. Per quel che concerne i socialisti, essi non nascondono l'avversione a un Governo Pinay, cioè di un moderato. Può darsi che tale avversione possa essere di volta in volta piegata a seconda della materia su cui il partito socialista sarà chiamato a decidere e a votare, come per esempio se dovrà esprimersi sugli accordi di Parigi, per i quali le vedute socialiste sono le stesse di quelle di Pinay, cioè la necessità della loro ratifica. Ma nelle linee generali i socialisti non sembra vogliano della maggioranza governativa.

Altrettanta difficoltà Pinay incontrerà con i democristiani. Furono essi a silurare il Governo Pinay alla fine del '52. Oggi, come allora, temono di apparire, entrando a far parte del suo Ministero, troppo a destra. E' il complesso della «sinistra» che li trattiene e che potrà rendere difficoltosa l'intesa. In quanto ai gollisti, anche con essi Pinay ha situazioni di inimicizia.

Domani Pinay avrà le consultazioni con i capi partito. Domani sapremo se i suoi sforzi saranno coronati da successo e se il Governo Pinay si farà. In tal caso corre voce che voglia nominare quattro vicepresidenti del Consiglio e affidare a René Mayer gli Esteri, a Pleven la Difesa nazionale, a Pflimlin gli Affari economici e a un gollista l'Africa del Nord. Pinay ha dichiarato che si presenterà venerdì prossimo alla Assemblea.

BONAVENTURA CALORO

712 MILIARDI DI RUBLI PER LA DIFESA

Il bilancio dell'URSS approvato dal Soviet

Forse oggi un discorso di Malenkov sulla politica estera dell'Unione Sovietica

Mosca, 7

Il Consiglio dell'Unione del Soviet supremo dell'URSS ha approvato oggi all'unanimità il bilancio per il 1955. Questo bilancio prevede spese per 563 miliardi 482 milioni 891 mila rubli ed entrate per 589 miliardi 188 milioni 880 mila rubli. In particolare le spese per la difesa ammontano a 712 miliardi 808 milioni 888 mila rubli, con un incremento del 72 per cento rispetto al bilancio del 1954.

Questa sera il bilancio è stato votato anche dal Consiglio delle nazionalità, seconda Camera del Soviet supremo.

Per domani pomeriggio al Cremlino è prevista una seduta comune delle due Camere, seduta nel corso della quale, conformemente all'ordine del giorno dei lavori, i deputati ascolteranno un rapporto sulla politica estera dell'URSS. In ambienti bene informati di Mosca si prevede che Molotov e forse anche Malenkov prenderanno la parola nel corso della seduta.

Dopo il voto odierno sul bilancio al Consiglio dell'Unione — voto che fa seguito ad un dibattito durato tre giorni — il Ministro delle Finanze Arseny Zverev ha pronunciato un discorso, dichiarando tra l'altro: «Il nostro obiettivo principale è quello di sviluppare ulteriormente l'industria pesante, base dell'economia nazionale e della capacità difensiva dei paese».

Riferendosi ai dibattiti del Consiglio dell'Unione il Ministro delle Finanze Arseny Zverev ha posto in risalto la necessità di rafforzare il controllo nell'economia nazionale, di diminuire il prezzo di vendita dei beni di consumo, di diminuire il prezzo di vendita dei beni di consumo, di diminuire gli effettivi dell'apparato ministeriale e ha riconosciuto il fondamento delle critiche mosse dai deputati nel corso dei dibattiti.

La CISL non aderisce allo sciopero dei finanziari

Roma, 7

La CISL non aderirà allo sciopero del personale dei Ministeri finanziari, indetto dalle ore 0 alle 24 del 10 corrente. Un comunicato della Confederazione informa che la CISL stessa «in conformità a quanto deliberato dalle federazioni nazionali di categoria, conferma di non aderire ad alcuna forma di azione promossa e manovrata dalla CGIL allo scopo evidente ed esclusivo di svalutare i risultati finora conseguiti a favore degli statali dalle organizzazioni sindacali libere e democratiche».

Il Sindacato nazionale dipendenti amministrazioni dogane aderente alla CISL aveva già deciso di astenersi da qualsiasi forma di agitazione.

Revisione di autoveicoli disposta dal Ministero

Roma, 7

Il Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della Motorizzazione civile, ha disposto la revisione di talune categorie di autoveicoli per l'anno 1955.

La revisione avrà inizio con il 1.o marzo 1955 e dovrà essere ultimata non oltre il 30 aprile 1955 per gli autocarri a tre ruote, i motocarri, i motofurgoncini entro e non oltre il 30 settembre 1955 per gli autocarri, i rimorchi, gli autoarticolati, gli autosnodati, gli autoveicoli ad uso speciale e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e di cose e non oltre il 30 novembre 1955 per gli autobus in servizio pubblico di linea, per gli autobus in servizio da noleggio da rimessa, per le autovetture in servizio pubblico da piazza e per le autovetture in servizio da noleggio da rimessa.

Sono esclusi dalla revisione gli autoveicoli sottoposti a visita di collaudo nel 1955.

I DIFFICILI NEGOZIATI PER I PATTI AGRARI

NON SODDISFA I LIBERALI il progetto escogitato da Scelba

Togni e Faletti sono stati deferiti alla direzione della D. C.
Il dott. De Micheli succederebbe a Costa nella Confindustria

Roma, 7

Per quasi tutta la giornata il Presidente del Consiglio si è trattenuto nel proprio ufficio privato di via Barberini. Egli sta preparando il viaggio che assieme al Ministro Martino inizierà domenica prossima e che avrà come prima tappa la capitale francese. Nel programma ufficiale del soggiorno londinese del Presidente del Consiglio sono previsti dei discorsi — ai quali si attribuisce una notevole importanza — all'Associazione italo-britannica e nella sede dell'Unione interparlamentare alla Camera dei Comuni.

E' molto probabile che il Consiglio dei Ministri, riunendosi in settimana, si occupi appunto del viaggio di Scelba e Martino che suscita non poco interesse negli ambienti diplomatici internazionali e che precede di poco quello che il Presidente del Consiglio farà negli Stati Uniti e nel Canadà.

Questa sera l'on. Scelba ha avuto un lungo colloquio con il segretario liberale on. Malagodi, con il quale ha studiato la possibilità di arrivare ad un compromesso sulla controversa questione dei contratti agrari. Per quanto nulla di ufficiale si sappia sui risultati dell'incontro, si dice negli ambienti politici che l'on. Scelba e l'on. Malagodi avrebbero esaminato insieme i dettagli di un progetto che lo stesso Scelba aveva elaborato e che tenterebbe l'accordo sua basi tecniche, dopo il pratico fallimento dei lavori del comitato composto dai Ministri Medici, Vigorelli e De Caro. I tecnici del PLI avrebbero già esaminato il progetto e Malagodi, questa sera, avrebbe espresso il parere del proprio partito. Secondo indiscrezioni la «formula Scelba» troverebbe consenzienti in linea di massima tanto i democristiani quanto i socialdemocratici, ma non soddisferebbe i liberali, i quali la troverebbero troppo vicina alle posizioni del PSDI. Comunque, in ambienti bene informati, si dice che il Presidente del Consiglio si mostra assai fiducioso nella possibilità di un accordo finale sulla formula da lui escogitata.

Questa sera si è riunito il comitato direttivo del gruppo dei deputati democristiani. L'ordine del giorno della riunione era assai nutrito e andava dall'esame della questione dei patti agrari a tutti i più interessanti problemi del momento, fino alla decisione da prendersi sul caso di indisciplina dei deputati Togni e Faletti, responsabili di aver votato insieme con i missini contro le sanzioni disciplinari inflitte all'on. De Marzio.

Sembra che il direttivo abbia esaminato anche la formula conciliativa di Scelba per i patti agrari. Comunque nel comunicato ufficiale di ciò non si fa cenno.

Al termine della lunga riunione è stato diramato un comunicato nel quale è detto che udita la relazione del presidente on. Moro, il comitato direttivo stesso ha lungamente discusso sul programma dei prossimi lavori parlamentari. Il comitato direttivo ha deferito alla direzione del partito l'esame del comportamento politico dell'on. Togni e dell'on. Faletti, i quali votarono contro le direttive del gruppo in occasione dell'irrogazione delle sanzioni all'on De Marzio.

Sempre viva la polemica in campo monarchico in merito ai tentativi di riunificazione. Le dichiarazioni dei vari esponenti dell'una e dell'altra parte, la presa di posizione ufficiale dell'UMI che ha dichiarato fallito il tentativo di Paolucci, avranno un seguito domani nella conferenza stampa che l'on. Covelli terrà per illustrare il corso delle trattative ed il perchè del mancato accordo.

Altro avvenimento d'importanza sarà domani mattina la assemblea generale della confindustria, alla quale partecipano circa mille delegati. Dopo la relazione del dottor Costa — presidente uscente — l'assemblea procederà alla nomina del nuovo capo della confederazione. Secondo attendibili informazioni la scelta cadrebbe sul dottor Alighiero de Micheli, personalità assai nota negli ambienti produttivistici e attualmente presidente dell'associazione degli industriali lombardi.

All'assemblea saranno presenti autorità di Governo e personalità politiche e del mondo economico. Negli ambienti economici e finanziari italiani gli sviluppi del nuovo ciclo di attività che la Confindustria inizierà con la nuova presidenza, sono attesi con molto interesse.

INFRUTTUOSA ANCHE L'ULTIMA INIZIATIVA

Paolucci non è riuscito a riunificare i monarchici

Dalla scissione avvenuta per motivi personali al tentativo di una distinzione programmatica

Roma, 7

Le vicende dei monarchici italiani hanno occupato ampiamente le cronache politiche — e non soltanto politiche — in questi ultimi tempi: da quando il 2 giugno dello scorso anno fu annunciato — in curiosa coincidenza con l'anniversario della fondazione della Repubblica — l'abbandono da parte del comandante Achille Lauro del PNM e la costituzione del partito monarchico popolare, sono state più volte avviate, e anche da autorevoli personalità, iniziative per comporre la divergenza personale tra due «leaders», Achille Lauro e Alfredo Covelli, e per ricomporre «l'unità dei monarchici». L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, è quella assunta dal senatore Raffaele Paolucci, e anche essa si è conclusa con un nulla di fatto.

I monarchici hanno il loro organo di collegamento nella UMI (unione monarchica italiana), la quale svolge la sua azione indipendentemente dai partiti politici. Il suo unico scopo è di coordinare le attività dei monarchici, siano essi, per idea politica, liberali o democristiani e indifferenti ai partiti. Un raggruppamento politico più qualificato è il partito nazionale monarchico (PNM), alle cui fortune elettorali il 7 giugno 1953 contribuì validamente l'azione svolta dall'armatore Achille Lauro. Si tratta di un'azione che, specialmente nelle zone meridionali, fu rivolta non tanto alla soluzione di problemi politici, economici, sociali, quanto alla esaltazione di «idealità nazionali» che, per mezzo di un'abile propaganda, ebbero presa sul cosiddetto «sotto-proletariato» del Sud. Un vago corporativismo fu inserito nel programma del partito monarchico, nel presupposto che valesse a risolvere il problema della lotta di classe. Su questo punto la insistenza del comandante Lauro e dei suoi seguaci fu particolarmente accentuata.

La scissione dal «gruppo Covelli» avvenne per motivi personali, che nulla avevano in comune con l'orientamento programmatico del partito. Si trattò, e le cronache ne riferirono pittoreschi episodi, di una serie di malintesi, risentimenti, questioni «di prestigio». Ma, effettuata la scissione, si tentò di operare anche una distinzione programmatica, chiamandosi il nuovo partito, organizzato dal Lauro, «popolare», in una accentuazione, peraltro prudente, del carattere sociale dell'orientamento politico. Nell'ultimo congresso di Milano, invece, il PNM confermò, anche a parole, le sue preferenze per una politica tipicamente di destra, specialmente pronunciandosi contro «questa riforma agraria», in effetti contro qualsiasi riforma agraria.

In una valutazione dei fatti, deve essere anche considerata la politica, più volte attuata e più volte respinta, dell'«unità d'azione» con il MSI, allo scopo di realizzare un «fronte nazionale», dimenticando tutta la polemica svolta successivamente al 25 luglio 1943: anzi, proprio in questi giorni, si è tentato — ma la verità storica non è ancora stata chiarita — di documentare una pretesa estraneità di Vittorio Emanuele III all'arresto di Mussolini. Il problema dell'alleanza, soprattutto sul piano elettorale, tra i monarchici e il MSI, è tuttora aperto, anche se le vicende della riunificazione monarchica inducono l'altro gruppo a un atteggiamento di prudente riserbo.

La questione monarchica, in effetti, non si pone in termini di rapporti di partito se non ai fini della sua strumentazione politica. Più propriamente, si dovrebbe parlare di un orientamento conservatore in Italia, sia in riferimento all'istituto, sia in riguardo al programma. Una destra rigorosamente conservatrice, in questo dopoguerra, non si è espressa politicamente nel Parlamento o nel paese: alle formule del qualunquismo, che proprio a un vago conservatorismo si richiamavano, la classe dirigente prefascista, nei suoi epigoni postfascisti, non ha assolto a una funzione del genere. Si ricordi che Nitti e Orlando terminarono la loro carriera politica in un irrazionale abbraccio con l'estrema sinistra comunista: Orlando essendo candidato del PCI e del PSI alle elezioni per la Presidenza della Repubblica nel 1948, Nitti ponendosi a capo di una «lista cittadina» organizzata dai comunisti nelle elezioni municipali di Roma nel 1952. L'unico tentativo veramente «conservatore» fu quello compiuto da un esponente dell'attuale sinistra liberale, Leone Cattani, all'atto della crisi del Governo Parri nel dicembre 1945.

I gruppi politici di destra, finora, non hanno mai assunto una qualificazione conservatrice, se si eccettua la dichiarata opposizione del PNM a qualsiasi programma veramente riformatore, in materia di politica agraria. E' bene avvertire che un conservatorismo italiano, per le caratteristiche della situazione, avrebbe potuto e potrebbe difficilmente esprimersi sul piano politico, ma piuttosto avrebbe una funzione importante come affermazione di costume.

La qualificazione dei monarchici in seno al mondo conservatore appare pregiudicata dall'insistenza sulla questione istituzionale, sull'affermazione della sua preminenza di fronte a qualsiasi problema politico. Esistono, peraltro, altri gruppi conservatori in seno al partito liberale, al partito democristiano — le cosiddette «destre» di partito — che tendono ad agire come freno a qualsiasi politica innovatrice o riformatrice, ma che in ogni modo rappresentano posizioni politiche ed economiche che rispondono a certi orientamenti dell'opinione pubblica.

Forse, non è improprio affermare che il travaglio dei monarchici stia soprattutto nella mancanza di definizione rispetto ai temi del conservatorismo, dell'immobilismo o del riformismo: anche perchè una «rivoluzione conservatrice» non può essere considerata, evidentemente, tra gli obiettivi di gruppi che pretendono di assumere una seria caratterizzazione politica.

LA DIPLOMAZIA COMUNISTA IN ITALIA

DIPENDONO DA MOSCA gli Ambasciatori satelliti

Essi rispondono direttamente a Bogomolov Direttive del P.C. per la campagna anti-U.E.O.

Roma, 7

Continuando nelle sue rivelazioni sull'attività dell'Ambasciata sovietica a Roma, l'Agenzia continentale — sempre bene informata su questi argomenti — afferma questa sera che i rappresentanti dei paesi satelliti della Russia presso la Repubblica Italiana, hanno avuto una «brusca e dolorosa tirata di redini».

Fu appena insediatosi nella villa di via Gaeta che l'Ambasciatore Bogomolov convocò, per alcuni lunghi e tempestosi colloqui, i Ministri plenipotenziari della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria. Kaiser, Ambasciatore cecoslovacco, Kostantin Amghelov, Ambasciatore di Bulgaria e Aurel Mainasanu, Ambasciatore di Romania, immediatamente dopo il loro incontro con Bogomolov furono urgentemente richiamati in patria e sostituiti con altri.

I diplomatici dei paesi satelliti sono obbligati a una rigida obbedienza nei confronti dei loro colleghi sovietici. A essi debbono fornire tutte le notizie e tutto l'aiuto possibile per lo sviluppo della propaganda comunista. Chi non s'assoggetta a questa disciplina, anche formale, sa che cosa l'aspetta. Forse la stessa fine dell'ex addetto militare bulgaro a Roma, il giovane colonnello Zaimov. Questi, sospettato di filo-occidentalismo, è stato richiamato a Sofia e fucilato. Non è valso salvarlo il fatto di essere figlio del capo della congiura antitedesca scoperta in Bulgaria durante la guerra, figlio cioè di quel Zaimov che i nazisti giustiziarono a Sofia nel 1942 e che, proclamato eroe nazionale, ha visto dopo la guerra una via della capitale bulgara intitolata al suo nome.

Intanto il PCI ha completato la preparazione della campagna anti UEO che nel paese dovrà accompagnare la battaglia parlamentare che si svolgerà in Senato in occasione del dibattito sugli accordi di Parigi.

Precise disposizioni agli agit-prop sono state impartite affinchè assicurino un «crescendo» alle manifestazioni che dovranno svolgersi nei vari giorni, ore e luoghi stabiliti, saranno distribuiti volantini anche nelle parrocchie. Le donne comuniste sono incaricate invece di presentarsi con petizioni nelle scuole e mercati rionali.

IL DEVIAZIONISMO DI DJILAS E DEDIJER

Memorandum a Tito dei due "ribelli,, jugoslavi

Verrebbe chiesto il nulla osta del maresciallo per la fondazione di un secondo partito socialista

Belgrado, 7

La corrispondente della «United Press» da Belgrado riferisce oggi che il «ribelle» e Vladimir Dedijer hanno indirizzato una comune petizione a Tito, perchè sia loro consentito di organizzare in Jugoslavia un secondo partito socialista.

Un lungo memorandum in questo senso sarebbe stato preparato da Djilas e da Dedijer la scorsa settimana. Presumibilmente, un breve riassunto del memorandum è stato telegrafato al Presidente, che come è noto ha lasciato oggi Porto Said, e che è atteso qui la prossima settimana, di ritorno dal suo viaggio in India e in Birmania.

Secondo informazioni che provengono sempre dalle medesime fonti, per quanto Djilas e Dedijer abbiano assunto da soli la piena responsabilità della petizione, essi però potrebbero contare sull'appoggio — già privatamente assicurato loro — da molti membri del partito comunista e di parecchi influenti non-comunisti.

A proposito di Djilas si apprende che il Governo jugoslavo ha deciso di privarlo della pensione di quarantaduemila dinari al mese che veniva corrisposta al deviazionista montenegrino dal principio del 1954, vale a dire dal tempo in cui aveva rassegnato le dimissioni da presidente del Parlamento.

Il Governo di Belgrado aveva concesso la pensione a Djilas in base all'art. 137 della legge delle assicurazioni sociali: «Anche le persone — è detto nell'articolo in questione — che non hanno maturato gli anni occorrenti per la corresponsione della pensione e che non hanno d'altra parte diritto alla pensione per ragioni di malattia possono riceverla in virtù di una decisione del Consiglio esecutivo federale per meriti acquisiti nella guerra di liberazione o nell'edificazione del socialismo».

In base alla stessa legge il Governo jugoslavo ha deciso adesso di privare Djilas della pensione, evidentemente per il fatto che il ribelle montenegrino non può ormai essere più considerato un costruttore del socialismo.

La Jugoslavia continuerà a ricevere l'aiuto economico tripartito franco-anglo-americano. Gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Granbretagna e l'Incaricato di affari francese hanno oggi consegnato al Sottosegretario agli Esteri Ales Bebler a Belgrado le note dei rispettivi Governi con le quali si dichiara che Washington, Londra e Parigi continueranno a corrispondere alla Jugoslavia per il 1954-1955 l'aiuto tripartito. La corresponsione degli aiuti da parte americana è già in corso, mentre sono state avviate le trattative per le quote inglese e francese.

Una donna di 137 anni vive in una provincia russa

Mosca, 7

L'agenzia «Tass» informa che nel villaggio caucasico di Akusha, nel Daghestan, vive una donna di 137 anni, certa Patitat Gasanova. Nel Daghestan vivono anche due uomini rispettivamente di 132 e 128 anni.

(Celic Ottica Foto)

L'obiettivo ha registrato una delle poche azioni affidate al giovane debuttante del Milan, l'ala destra Vitali, nella partita dai «leaders» della classifica perduta a Trieste. A sinistra l'ottimo terzino Toso; a destra si scorge Maldini, il triestino ingaggiato l'altr'anno dal Milan

GIORNALE SPORT

LA PRODEZZA DELLA TRIESTINA conferisce tono al campionato

La vittoria della Triestina e il pareggio dell'Udinese imprese maiuscole: nel dialogo per il primato la parola è alla giovane compagine bolognese

E' la seconda volta che il pingue bottino di reti in una giornata di campionato è legato ad un clamoroso «exploit» della Triestina. Il tetto delle marcature — domenica ripetuto in numero di 35 — era stato già toccato al quarto turno di gare allorchè la Triestina, battendo una Juventus non ancora in disarmo, aveva ottenuto la sua prima vittoria in trasferta e, avanti questa, la sua ultima in senso assoluto. L'analogia tra le due giornate però non sussiste soltanto in questo particolare, che in ultima analisi investe la generalità dei risultati e non la sola prestazione della Triestina. L'analogia è invece strettamente aderente nel «modo» che la Triestina ha usato per battere il Milan, assai simile a quello sfoggiato a Torino in edizione di lusso nel lontano 17 ottobre scorso. A chi ha visto entrambe le partite non sfugge infatti il particolare lusinghiero che è stata la Triestina a fare dell'accademia nell'una e nell'altra circostanza, e non la sua illustre rivale.

Questo è forse il rilievo più interessante della partita di Valmaura se si circoscrive il giudizio alla sola Triestina e se è di norma il seguente esempio. Dopo una serie di botte e risposte, stabilito il risultato sul quattro a due, gli alabardati hanno dovuto fronteggiare il Milan in manifesta inferiorità numerica, per la uscita di Secchi in seguito ai crampi che prendono alle gambe il giocatore quando l'impegno è sproporzionato alle sue energie. Ed è stato proprio in quei momenti paurosi che la Triestina ha dimostrato una freddezza degna di ben altro rango del suo. Crediamo che qualunque altra squadra, a cospetto di un'avversaria di tanto nome, in tale occasione si sarebbe smarrita e non avrebbe fatto l'unica cosa che in quei momenti si deve fare: tenere il governo della palla. La Triestina invece l'ha fatto e tra Dorigo, Curti, Lucentini e Sabbatella s'è intrecciata una rete così fitta di passaggi al millimetro da disorientare e far perdere la bussola al Milan, proprio nell'attimo a questi più propizio. Peccato che la stampa milanese non l'abbia rilevato, come ha invece rilevato le assenze di Liedholm, Schiaffino e Ricagni, e ignorate quelle alabardate di Jensen e Valenti che nella diversa economia delle due squadre si equivalgono.

A parte il risultato (che per dirla con Petagna, brillante capitano alabardato, «vale tanto oro») resta da sottolineare il buon esito dell'impiego di Dorigo nel ruolo di mezz'ala. Forse l'inserimento dell'unico triestino della Triestina nelle file della prima linea ha presieduto alla vittoria delle alabarde, in primo luogo per il gagliardo impegno del giocatore e poi per la prodigalità dei suggerimenti (con o senza la palla) che egli ha fornito a Curti e Sabbatella, consentendo a quest'ultimo di essere degno della sua abilità ed esaltandolo nel gioco con continue spinte al punto di indurlo alla giocata più difficile del repertorio di un calciatore: quella di far passare la palla tra le gambe di un avversario che nell'occasione non era un «pivello» ma l'anziano e smaliziato Silvestri.

La sconfitta del Milan a Trieste, sintetizzata da uno stacco minore di quanto non avrebbero voluto le vicende della contesa, mette oggi in gravi difficoltà lo squadrone di Busini; ciò non tanto per la crisi che attraversa, quanto per il contemporaneo inserimento di una squadra nuova, il Bologna, nel dialogo dello scudetto. La stessa stampa milanese, temendolo, lo conferma: «Non si tratta più per il Milan di un campanello d'allarme — dice: — Sirene ci vogliono adesso. Sissignori, un bel coro di sirene!».

Effettivamente il Bologna può mettere oggi in pericolo il primo posto del Milan. I rossoblù sono da undici giornate in serie positiva e, nelle ultime cinque domeniche, hanno sempre vinto cosa che precedentemente era riuscita soltanto ai meneghini che hanno per simbolo il diavolo. Domenica poi il Bologna ha fatto divampare d'entusiasmo le gradinate del suo stadio giocando una partita che viene definita «da manuale», battendo il Torino soltanto per quattro a uno; ma le reti, si dice, avrebbero potuto essere cinque, sei, sette... Bastava un nonnulla! Insomma il campionato che non più di un mese fa pareva chiuso è ritornato in mare aperto

Fin qui abbiamo parlato di risultati «sensazionali»: quello di Trieste per l'inopinata sconfitta del Milan, quello di Bologna per l'irrisoria facilità con cui i petroniani hanno preso d'infilata... i tatticomani di Frossi. Un risultato invece che non desta alcuna sorpresa è quello che «premia» l'Inter con il pareggio, vittima l'Udinese che aveva le credenziali perfettamente in regola per passare a San Siro come otto giorni prima era passata a Bergamo. Tra le due squadre, l'«aristocratica» Inter e la «provinciale» Udinese, non si è notata alcuna differenza di classe; dove invece la differenza si è fatta sentire è stato nel rapporto «scatto-velocità»: in questo campo l'Udinese ha avuto tutto da insegnare ai «campioni» ed una lezione l'ha data pure nel senso morale, non lasciandosi smontare dalle due reti passive segnatele da Savioni e Lorenzi, ma reagendo fino a conseguire il pareggio con una «doppietta» di Bettini.

Positiva per le squadre giuliane, la prima giornata del girone di ritorno lo è stata anche per le romane. La Roma ha vinto con estrema facilità il duello con il Novara segnando cinque reti contro le tre dei piemontesi. La Lazio ha invece imposto un sostanzioso zero a zero alla Sampdoria, che poi era la medesima squadra che otto giorni prima aveva seppellito lo juventino Viola sotto una valanga di gol. Pregevole l'impresa della Fiorentina che ha profittato di un Catania eccezionalmente disordinato (K. Hansen e stanco, e con questo il disordine si spiega) per ripetere nella sostanza e nelle proporzioni il risultato del girone d'andata.

La Spal frattanto continua nella sua sequenza di zero a zero, determinati dalla sua velocità, dal suo puntiglio, dalle sue scorrettezze, insomma da tutti gli ingredienti del suo indigesto catenaccio; mentre l'Atalanta che di questo zero a zero ha fatto le spese nella partita di casa è da sette domeniche che non riesce a vincere e sta paurosamente calando in basso, dopo essere stata inalzata sugli altari per certi pregevoli risultati.

N. V.

Il giovane portiere dell'Udinese, Romano, si è distinto anche nella difficile partita di Milano, in cui la squadra friulana ha pareggiato con i campioni

Ritorna Jensen

Oggi ripresa degli allenamenti, ai quali non parteciperanno Toso e Nay che rientreranno in sede questa sera da un breve permesso. Tutti i rossoalabardati godono ottima salute, compreso Soerensen che sembra completamente rimesso dallo strappo inguinale che lo ha tenuto per qualche tempo lontano dai campi di gioco. Per oggi è previsto il rientro a Trieste di Jensen, al quale domani verrà tolta l'ingessatura.

Il ciclismo giuliano e la crisi dell'U.V.I.

Il presidente del comitato regionale Privilegio parteciperà a un sondaggio con i veneti e i trentini

Da qualche giorno i comitati regionali dell'U.V.I. di tutta Italia lavorano attivamente in vista del prossimo congresso straordinario che avrà luogo in marzo a Pescara. Tutte le regioni hanno indetto assemblee precongressuali intese a stabilire la condotta da seguire dalle delegazioni al congresso nazionale. In parole povere, il problema è uno e cioè con o senza Rodoni. Il Nord si è pronunciato contro; il Centro non ha ancora preso posizione mentre il Sud proprio ieri a Napoli in un'assemblea che ha riunito tutti i presidenti dei comitati regionali del Sud per una messa a punto della situazione dopo la crisi direttiva verificatasi in seno all'U.V.I. è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Vista la situazione venutasi a creare nel ciclismo italiano dopo le dimissioni del Consiglio direttivo dell'U.V.I. confermano la loro solidarietà al presidente Adriano Rodoni, sicuri che attraverso la sua persona tutte le società ciclistiche italiane possono ritrovare la strada della concordia fino al prossimo ciclo elettivo. Rivolgono pertanto a tutte le società ciclistiche italiane un appello inteso a valutare con piena serenità ed obiettività l'attuale situazione, perchè più gravi disagi non abbiano a verificarsi. Richiamano al senso di lealtà sportiva quanti con il loro atteggiamento possono determinare una insanabile rottura fra le file unioniste. Confermano al comm. Giuseppe Improta la loro incondizionata fiducia per la tutela dei loro comuni interessi». Alla riunione hanno partecipato i commissari regionali della Campania, delle Puglie, della Sardegna, della Sicilia e della Calabria.

Abbiamo avvicinato Piero Privilegio presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per sentire il pensiero suo e del ciclismo giuliano a questo proposito. «Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia — ha precisato Piero — svolge un'attività puramente dilettantistica e segue con spirito molto sportivo gli sviluppi di queste lotte che in definitiva un gran bene al ciclismo non possono portare. Comunque la linea da seguire al congresso straordinario che avrà luogo il 12 e 13 del marzo prossimo dovranno deciderla le società, motivo per cui ho indetto una riunione regionale straordinaria che avrà luogo a Udine il 20 corrente. Posso aggiungere, e la notizia è fresca di questa sera, che sono stato chiamato a Vicenza per domenica 13 corrente per uno scambio di vedute con il commissario regionale per il Veneto, Adriano Peterlin, e con quello della Venezia Tridentina, Umberto Grillo, per considerare la possibilità che le Tre Venezie a Pescara adottino un comune indirizzo. Di quello che si discuterà a Vicenza se ne riparlerà poi a Udine perchè, ripeto, la condotta da seguire a Pescara dovrà essere decisa dalle società. Personalmente, poichè vuol sapere la mia opinione, le dirò che se qualcuno in seno all'U.V.I. ha sbagliato deve essere allontanato ma non credo sia il caso di demolire la casa se qualche quartiere si è reso inabitabile».

Conferenza del dott. Polacco

L'emozione nello sport

Giovedì 10 c.m. alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'A.S.C. Acegat sita in via Crispi 7, il chiarissimo dott. Arrigo Polacco, terrà una conferenza sul tema: «Il fattore emozione nello sport». Alla conferenza sono invitati tutti gli sportivi.

IN GARA I GRANDI MEZZOFONDISTI

Nielsen spera di scendere sotto il limite dei 4 minuti

Una condizione: correre all'aperto Santee si prepara alla rivincita

New York, 7

Il danese Gunnar Nielsen, brillante vincitore a tempo di primato mondiale del miglio coperto delle Millrose Games, è sicuro di poter passare il mitico «muro» dei quattro minuti, finora superato soltanto dall'inglese Roger Bannister e dall'australiano John Landy, su piste all'aperto. «Non credo di poter riuscire a correre la distanza, su piste coperte, in meno di quattro minuti», ha dichiarato Nielsen.

Il danese rispondeva alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se alla prossima riunione su piste coperte, quella organizzata per sabato prossimo al Club Atletico di New York e alla quale sarà presente anche Wes Santee, ritenesse di poter ulteriormente abbassare il suo record mondiale e di scendere al disotto dei quattro minuti. Nielsen ha detto che sicuramente può far meglio di quanto ha fatto sabato scorso ma che solo su piste all'aperto può sperare di superare la barriera dei quattro minuti sul miglio.

Santee si prepara intanto alla riscossa ed è partito alla volta del natio Kansas per svolgervi una intensa preparazione in vista della riunione di sabato prossimo. Il giovanottone del Kansas sembrava ristabilito anche nel morale al momento della partenza. La comunicazione fattagli dal segretario dell'Associazione atletica degli Stati Uniti Dan Ferris, secondo cui il tempo di 3.48.3 da lui stabilito per i 1500 metri durante la corsa del miglio Wanaker di sabato scorso è suscettibile di omologazione come record mondiale, ha agito come una iniezione di fiducia. Gli appassionati di New York possono essere certi che sabato prossimo Santee darà battaglia a fondo al suo rivale d'oltre Atlantico.

D'Errico commissario della Fidal a Trieste

In conseguenza della rinuncia, dovuta a motivi professionali, del dott. Aldo Combatti alla carica di presidente del Comitato regionale giuliano della Fidal, la presidenza della federazione ha proceduto alla nomina di un commissario straordinario nella persona di Tranquillo D'Errico di Trieste già presidente del comitato stesso. Il Commissario straordinario resterà in carica sino alla convocazione dell'assemblea straordinaria regionale, in una data che si prevede prossima, e nella quale verranno indette le elezioni per la nomina del nuovo presidente.

Campionato di corsa campestre. Dopo la prima prova del campionato di società di corsa campestre disputata domenica a Trieste la classifica per società è la seguente: 1) Libertas punti 71, 2) Ginnastica Triestina punti 27, 3) San Giacomo punti 7.

A PAVIA TROPPO FACILE PER GLI AZZURRI

La domenica dei cestisti

Incontro internazionale sprecato causa la debolezza dei giovani svizzeri - Un'ultima speranza per le ragazze triestine sia della Ginnastica che del Circolo Marina Mercantile: il primato dei rispettivi campionati a portata di mano

Alla prima uscita della stagione la squadra giovanile italiana ha ottenuto un successo addirittura troppo clamoroso per poter soddisfare le aspettative dei dirigenti federali, che si ripromettevano di ottenere dall'incontro con la Svizzera sicure indicazioni sul futuro della pallacanestro italiana.

Troppo debole era l'avversario dei ragazzi messi in campo da Paratore e di conseguenza troppo facile e priva quasi di impegno è stata la prova da essi offerta. La Svizzera non ha fatto nessun progresso in questi ultimi tempi e per di più non ha potuto o voluto schierare a Pavia un paio dei suoi migliori elementi. Ne è venuta come conseguenza una scorrevole partita di allenamento per la nostra squadra che ha preso fin dai primi minuti l'iniziativa e non l'ha più abbandonata fino alla fine, permettendo a Paratore tutta una girandola di cambi intesi a trovare la migliore formazione.

Dopo quaranta minuti di gioco ben 100 punti erano stati segnati dai nostri ragazzi che ne avevano dovuti subire meno della metà. In definitiva l'incontro ha dimostrato che i giovani che avevano maggior mestiere e che già altre volte avevano vestito la maglia azzurra sono gli elementi di maggior rendimento.

Canna, Gamba, Costanzo, Calebotta, Zorzi e Lucev sono stati gli elementi che più a lungo hanno tenuto il campo e sui quali evidentemente i dirigenti federali fanno il maggior affidamento in vista dei prossimi più impegnativi confronti. Fra i nuovi Bizzarro e Pieri non hanno affatto deluso e l'incontro con la Svizzera è giusto servito a farli prendere confidenza con il clima della squadra azzurra. Ad ogni modo prima d'impegnarsi in un giudizio sulla nuova squadra azzurra sarà bene attenderla a più difficili prove, quando non basteranno la classe e l'iniziativa individuale. Fra due settimane è in programma il confronto con i giovani jugoslavi che certamente saranno avversari ben più ardui di quelli di domenica. Dopo la nuova prova sarà il caso di riprendere l'esame di una situazione che oggi presenta aspetti fin troppo rosei.

Fermo il campionato maggiore maschile, l'attenzione degli ambienti cestistici era rivolta ancor più che al facile incontro internazionale alle vicende del torneo femminile, che aveva in programma due incontri di grandissima importanza agli effetti della classifica finale. Autonomi e OMSA che seguivano ad un sol punto di distacco la capolista Bernocchi, erano impegnate sui campi di Trieste e di Legnano, alla ricerca di una grande affermazione. Ma i miracoli in campo sportivo raramente si verificano, per cui le due squadre hanno dovuto ritornare alle rispettive sedi rimandando ad un altro anno la realizzazione dei loro sogni. A Legnano le faentine, dopo aver resistito per quasi tre quarti dello incontro, sono crollate nel finale, dando via libera ad un Bernocchi scatenato che in poco tempo metteva fra sè e le avversarie un distacco di ben venti punti.

Al Palazzo dello Sport triestino le ragazze torinesi si sono magnificamente battute, riuscendo a guidare le sorti dello incontro per più di metà della sua durata e soccombendo soltanto alla stanchezza ed allo scoramento subentrato ad un paio di sviste arbitrali che le avevano nettamente danneggiate. La squadra torinese ha dato per lungo tempo dimostrazione di buon gioco, confermando le buone impressioni che avevamo di essa, ma la mancanza di un paio di elementi di rincalzo le è costata non soltanto la sconfitta di domenica ma forse anche lo scudetto del 1955. Tanto maggiore perciò il merito delle ragazze biancocelesti che non si sono lasciate smontare nella prima fase dell'incontro quando le avversarie erano riuscite a sopravvanzarle di ben 13 punti. In questo periodo la squadra è sembrata apatica e priva di mordente. Ci è voluta la grinta della Pausich e la bellissima prova della Persi per portare la squadra alla riscossa, ed a queste due ragazze va il maggior merito per il successo, trionfalmente conquistato a metà della ripresa e stentatamente conservato negli ultimi minuti di gioco. Intanto la Ginnastica si trova sola al secondo posto della classifica con una ancora piccola speranziella di poter anche giungere al successo finale se domenica prossima la Comense operasse il miracolo di battere il Bernocchi a Legnano. «Sai com'è», ci diceva domenica sera un tifoso delle biancocelesti, «il pallone è rotondo, i canestri anche, per cui non si sa mai».

L'avvenire potrebbe essere una volta tanto nelle mani di Liliana Ronchetti, che più di un dispiacere ha dato nel passato alle tradizionali avversarie di Legnano. E le ragazze della Ginnastica dovranno dal canto loro superare un non facile ostacolo, dovendo affrontare a Udine la squadra della Plaino che proprio domenica ha dato segni indubbi di ripresa. Certo non mancherà l'interesse a queste ultime battute di un campionato che mai è stato così incerto ed avvincente.

Nella serie B femminile va segnalato lo straordinario successo ottenuto dalle ragazze del CUS Milano sulle favoritissime concittadine della Standa. Tale risultato, unitamente alla vittoria ottenuta a Trento, permette al Circolo Marina Mercantile di portarsi in testa alla classifica con un punto di vantaggio sullo Standa e con un incontro però disputato in più. Anche in questo settore si potrebbero dunque verificare delle sorprese all'ultimo minuto, tenuto anche conto che le triestine dovranno ospitare domenica le avversarie dirette. La Arban e le sue compagne non si risparmieranno certo nello intento di giungere ad un traguardo — la vittoria finale del girone — che fino a ieri sembrava loro precluso.

M. V.

AUTOR. ISPETT. LOTTO LOTTERIE - ROMA

BRODO WÜHRER 4 PORZIONI

2 soli astucci di Brodo Wührer vi danno 8 porzioni di vero Brodo di Manzo al naturale

...e gratis, una cartolina che può farvi vincere una "NUOVA LAVATRICE ELETTRICA" Hoover

Esigete sempre dal vostro fornitore Brodi WÜHRER e CARTOLINA-CONCORSO

"HOOVER" fa il bucato della settimana per una famiglia numerosa, in 10 minuti

30 LAVATRICI "HOOVER,, OGNI MESE + 500 PREMI MINORI. IN PALIO PER VOI!

UNA NUOVA MITOLOGIA

SI calcola che il novanta per cento (ancora una statistica!) delle informazioni che corrono sui dischi volanti trovano una facile spiegazione. Del restante dieci per cento nessuna può essere accettata come prova inoppugnabile che stiamo ricevendo visite extraterracquee, provenienti da altri pianeti forse allarmati che l'uso imprudente della bomba H possa far saltare tutto il creato del quale abbiamo così scarso rispetto come tempio del Signore.

Lo strano è che a costo della nostra distrazione vorremmo che fossero realmente messaggi di altri mondi. E' sempre una delusione ogni volta che ci affermano trattarsi di esperimenti segreti di nuove armi telecomandate dei russi e degli americani.

Un olimpo grottesco e gelatinoso è la sola mitologia di questo secolo di intelligenza desolata. Ma sia oggi pure tutta immaginazione questo curioso affare dei dischi volanti, verrà forse presto il giorno che sarà realtà. Niente si oppone alla pluralità di mondi abitati. Gli stessi teologi affermano che il pensarlo non è contro alcun dogma della Fede. Comunque lo sapremo un giorno di certo. Viaggeremo verso altri mondi, e se sono abitati vi incontreremo accoglienze più oneste o resistenze più dure secondo che una maggiore evoluzione fisica implichi una maggiore o minore evoluzione morale.

Una teoria vuole che Marte avrebbe sviluppato gli organismi più elevati. Se questo è proprio il caso la condotta delle cosiddette razze superiori su questa terra verso le razze inferiori non fa augurare bene del trattamento che ci riserverebbero i marziani, se, andando di male in peggio le cose quaggiù, cercassimo asilo fra i nostri più vicini del sistema solare.

Sin da quando gli uomini mirarono per la prima volta le stelle si sono domandati se vi è possibile la vita. Grandi nomi della antichità figurano nella eterna disputa della pluralità o meno dei mondi abitati: Talete, Empedocle, Pitagora, Eraclito, Democrito, Anassagora. Questi, come tutti sanno, introdussero per i primi la fisolofia ad Atene, dove ebbe per alunno Pericle, la cui amicizia non valse poi a proteggerlo contro una specie di infortunio macarthiano nè a scagionarlo dalla accusa di empietà, non tanto perchè ritenesse la luna abitata quanto per aver detto con scarso patriottismo che il sole era più grande del Peloponneso.

Alessandro Magno non era certo ma desiderava credere nella teoria antropomorfica della luna perchè gli porgeva la speranza di conquistare altri e nuovi mondi.

Giungemmo: è il Fine! O sacro araldo squilla! Non altra terra se non là nell'aria — quella che in mezzo del brocchier vi brilla, fa dire Giovanni Pascoli nel suo *Alexandros* a quel Grande giunto sulle sponde dell'Oceano Indiano, l'ultimo limite della terra allora conosciuta. Non c'è altra terra ormai che la luna, errante e solitaria terra inaccessa lassù nell'aria, la luna che gli scudi (brocchieri) riflettono. E Alessandro piange pensando che vi sono tanti e tanti pianeti che lui però non potrà mai conquistare.

Gli antipluralisti, che col progresso delle scienze sono venuti costantemente perdendo terreno, si dichiarano ormai sconfitti. La vita è possibile in altri mondi. Il primo viaggiatore celeste volerà alla luna. Forse vi troverà qualche forma di vita razzolante nel profondo di quei mostruosi crateri. Forse non vi troverà nulla. Gli uomini della terra sono uomini. Ma gli uomini dell'astro d'argento potrebbero anche essere soltanto chiaro di luna. Sotto questa forma sono secoli che sono arrivati e si ritrovano con noi e in mezzo a noi, facendo vibrare le corde della lira classica e più ancora della lira romantica facendo sognare le anime sensibili, facendo delirare le Giuliette e le Rossane ai balconi se ancora ve ne sono in questa epoca di amazzoni e di centauri rotiferi.

La spedizione successiva dovrebbe essere a Marte, il più attraente dei nostri vicini se si pensa a quei famosi canali scoperti dal nostro Schiapparelli e dal Lowell proclamati opera di menti coscienti e poderose, e soprattutto se si riflette all'odierno mistero dei dischi volanti, per i quali non è da scartare assolutamente l'ipotesi che si tratti di messaggi provenienti appunto da Marte i cui abitanti potrebbero essere supremamente intelligenti. Ma perchè pensarli soltanto sotto forma di bipedi o di mammiferi? Potrebbe anche trattarsi di insetti di pesci di piante superintelligenti, o di creature cibernetiche o di concentrati di compresse di pillole di sostanze intellettuali. Se questo ultimo è veramente il caso i marziani sono già arrivati fra noi e si sono introdotti nel cervello umano per vie segrete, per canali invisibili facendo dare di volta anche alle teste apparentemente ben fatte.

Forse è di sostanza marziana la genesi del surrealismo che rinnega non solo la forma classica dell'arte ma qualsiasi ispirazione che promani dalla realtà.

Forse è di responsabilità marziana il processo dissolutivo di ogni sano spirito di tradizione e di cultura che ci va conducendo verso il caos. Su questa strada è la pittura che ha corso più velocemente di ogni altra attività umana con una plastica dell'assurdo cui fanno riscontro le arlecchinate del costume e i funambulismi della moda.

Forse è di suggestione marziana la supremazia assoluta che oggi accordiamo al meccanico e all'algebrico, la venerazione dell'astratto e dell'inintelligibile, la confusione delle lingue e delle idee. Forse sono intelligenze marziane che ispirano le nequizie architettoniche e gli orrori edilizi delle fabbriche moderne, e che dirigono il massacro della via Appia e la devastazione ufficiale delle nostre bellezze artistiche e naturali, e che mettono al passo gli eroi di via Veneto e i cineasti internazionali e che manipolano l'archetipo dell'uomo massa tecnificato e senza cuore.

I marziani sono già arrivati. Sono già di casa. Si trovano già incorporati nelle arti moderne. Popolano il romanzo, il cinema, la televisione e soprattutto la letteratura della infanzia e della gioventù cui appartiene il futuro. Andate più a raccontare favole di fate azzurre e di Cappuccetto rosso, e del Gatto con gli stivali e di Pinocchio. Addio Andersen, addio Collodi! Come saranno gli uomini di domani che da bambini hanno avuto per favorito pascolo mentale storie di catastrofi atomiche e avventure di banditi stratosferici e ai quali sono stati apportati sinistri giocattoli meccanici e falsi scafandri interplanetari non dai Re Magi (per i quali c'è sempre una stella all'orizzonte) ma dal vecchio gentiluomo con la barba bianca che si chiama Santa Claus, che poi non è altri che una trasfigurazione nordica di San Nicola di Bari che riemportiamo immaginandosi di dare un tono supremamente esotico alla agitata metamorfosi commerciale del nostro Natale.

I marziani sono già arrivati con o senza dischi volanti. Sono un terremoto cerebrale del secolo abracadabrantico che oggi viviamo e la cui sola mitologia è un olimpo grottesco e gelatinoso, e la cui sola unità è uno splendore frustrato che cerca invano la guarigione.

BENIAMINO de RITIS

Valentina Cortese (Teresa Casati) e Rossano Brazzi (Federico Confalonieri) in una scena de «Il Conte Aquila» dramma storico di Rino Alessi, recato in film dal noto regista teatrale Guido Salvini. La scena rappresenta l'incontro dei coniugi nell'ufficio del giudice Menghin prima dell'interrogatorio. La «commedia filmata», per la quale è viva l'attesa trattandosi di un nuovo esperimento, sarà programmata tra la fine di febbraio e i primi di marzo

Jean Simmons, interprete con Gene Tierney, Victor Mature, Bella Darvi e Edmund Purdom del famoso CinemaScope a colori «SINUHE, L'EGIZIANO», che la 20th Century Fox presenta in questi giorni nella nostra città.

IMPREPARATI A DIFENDERSI DAL «NEMICO BIANCO»

SOLO OTTO SPAZZANEVE per riattivare le strade inglesi

Le forti nevicate delle scorse settimane hanno portato lo scompiglio nella vita e nelle abitudini dei cittadini

Londra, febbraio

E' così poco di casa la neve a Londra che lo scorso gennaio, per una gara amichevole di salto dal trampolino sulla collina di Hampstead — una idea bizzarra e più che altro carnevalesca — gli sciatori norvegesi dovettero portare con sè il necessario bianco tappeto: alcune tonnellate di neve, che arrivarono in aereo e che i doganieri di London Airport tassarono dieci ghinee sotto la voce generica di materie prime di uso invernale. E' così poco di casa qui la neve che nulla ma proprio nulla è pronto per riceverla, la presunzione generale essendo ch'essa arriva semmai per isbaglio e, accortasi dell'errore, prestamente si ritiri in conformità a quanto si legge nei manuali scolastici che le assegnano sei giorni di sosta, come massimo, nelle regioni settentrionali e non più di sei ore nella metropoli.

E' una regola che, come tutte le regole, soffre eccezioni periodiche, abbastanza gravi e numerose ma non sufficienti a minarne il credito: insufficienti, in ogni caso, per suggerire l'opportunità di acconci preparativi. Succede così che quando, com'è accaduto in queste settimane, la neve arriva e per isbaglio o prepotenza non se ne va, lo scompiglio ch'essa provoca è enorme, fuori di ogni proporzione come rapporto di causa ed effetto. Il paese si difende dal bianco intruso press'a poco come chi con un ombrello di carta velina voglia ripararsi da un furioso acquazzone. A tenere aperte le strade per i cinque milioni di autoveicoli del Regno Unito entrano in scena vecchi malandati autocarri che, grazie ad un'asse collocata per traverso davanti al cofano e allungantesi obliquamente fin quasi a terra, si studiano di far da spartineve. Il risultato di questo onesto sforzo è quello ch'è facile immaginare: magrissimo, le strade rimangono intransitabili. Sulla linea che unisce Glasgow alle Terre Alte alcuni treni erano bloccati dalla neve: a liberare i binari è uscita di rimessa una locomotiva anziana munita di un dispositivo speciale — una sorta di cuneo — brevettato nel 1860.

Il pubblico che non conosce il panorama invernale delle città del continente apprende dai giornali che sull'altra sponda della Manica i grandi centri urbani posseggono, non da oggi, un'attrezzatura moderna. Sente parlare di spazzaneve meccaniche, sente dire che a spruzzare sabbia sulle strade ghiacciate ed impedire gli scivoloni dei pedoni e delle macchine provvedono non, come qui, i badili dei pochi che accettano l'inusitato lavoro bensì automezzi costruiti apposta per quello. E ovviamente si chiede come mai il paese che è all'avanguardia nella meccanica non possegga nulla di tutto questo. La risposta dei competenti è che le auto-spazzaneve esistono ma sono pochine: esattamente otto.

La rivelazione desta sdegno ed anche un senso di umiliazione. Tutto essendo buono per attaccare il Governo, la stampa laburista prende di petto il regime Tory e sulla falsariga di una nota invettiva mediterranea lancia un novissimo slogan: «Nevica, governo ladro!». Andare in Scozia, esclama furibondo il *Daily Herald*, è come partire per il Polo Nord, è un'avventura pericolosa. E continua: credono forse le autorità che l'Inghilterra sia un'isola tropicale? perchè non si va a vedere quel che fanno gli altri paesi freddi, per imparare ad imitarli?

Verissimo. Ma il guaio è che nè i Ministri laburisti nei sei anni che furono al Governo, nè tante autorità municipali laburiste che tuttora detengono il potere, p.e. qui a Londra, mai mostrarono di accorgersi che il Regno Unito ha così poco a che vedere con la zona dei Tropici. Altri, di fronte ai tanti guai che l'inverno ha portato nelle province del Nord, accusa Londra di egoismo, cerca di creare una questione settentrionale. I signori di Whitehall ignorano la Scozia e la trascurano di proposito, leggiamo in un giornale popolare, se ne ricordano solo quando si apre la stagione della caccia nelle sue brughiere, per amor dei beccaccini; se si continua di questo passo qualcosa di più drammatico d'una tempesta di neve potrà sconvolgere la Scozia.

Animi turbati

L'accenno alla tempesta di una rivoluzione non deve spaventare. Sono sfoghi innocui, ma mostrano fino a qual punto il maltempo abbia turbato gli animi. Così grande è lo scompiglio che la neve e le sue malefatte salgono agli onori editoriali, sono l'avvenimento del giorno, la grossa notizia d'apertura della prima pagina: malgrado non ci siano nè valanghe, nè disastri veri e propri, nè morti nè feriti, nemmeno contusi. S'è organizzata una spedizione militare — una portaerei piena di elicotteri e una fregata — per rifornire di viveri aree rurali bloccate dalla neve e dalle quali partivano disperati S.O.S. invocanti soccorso; erano tragiche grida di aiuto, parlavano di famiglie senza cibo da giorni e giorni, attanagliate dai morsi della fame.

Fu un dramma a lieto fine malgrado gli elicotteri bloccati a loro volta dal maltempo siano arrivati sul posto con ritardo di giorni, non s'è avuta notizia di persone venute meno per denutrizione. Era una ossessione che aveva ingigantito lo spettro della fame: la angoscia di restare imprigionati, tagliati fuori, la panica paura di vedere tramutarsi in camicia di forza il bianco lenzuolo che l'abitudine e i manuali insegnano a considerare un innocuo occasionale compagno dell'inverno con funzioni più che altro decorative. E questa atmosfera di terrore ossessivo può spiegare perchè qui a Londra la scorsa domenica all'ora del *lunch*, allorchè una massa di nubi carica di pulviscolo di carbone per un giuoco maligno dei venti calò a bassa quota lentamente sfilando sovra i tetti delle case e oscurando il cielo in una caligine giallastra, migliaia di donne credettero fosse arrivata la fine del mondo e a seconda del temperamento si prostrarono a terra a pregare Iddio o urlarono impazzite di spavento.

Linguaggio militare

Gli editoriali fanno un esame di coscienza lungo, spassionato. Come il peccatore in punto di morte confessano tutto, anche le colpe più remote. Battendosi il petto denunziano la anomalia per cui con la scusa della Corrente del Golfo il paese si comporta come fosse terra di riviera baciata dal sole e solo saltuariamente, per isbaglio, percossa da qualche scappellotto invernale, aborrisce i termosifoni e le controfinestre, adora — e di proposito installa nelle case — spifferi e correnti d'aria, spensieratamente figge ai muri, all'esterno, le tubature dell'acqua sì che il primo gelo le fa scoppiare, e con la buonafede degli innocenti quando l'inverno bussa alla porta s'affida all'ottimismo dei manuali e alla Provvidenza. Il Governo non prende parte all'esame di coscienza e si astiene pertanto da atti di contrizione. Il suo pensiero si può desumere dal comunicato con cui il Sottosegretario per la Scozia annunziava l'altra sera la conclusione dell'«Operazione Bucaneve» e il ritorno della spedizione militare alla base. La battaglia contro la neve, diceva il comunicato, è felicemente terminata. Il «nemico» s'era letteralmente dissolto, copiose piogge avevano spazzato via la neve tutta quanta, più presto e meglio di qualsiasi modernissima macchina.

CARLO TROTTER

E' questa una delle scene intensamente drammatiche del film di Duilio Coletti «DIVISIONE FOLGORE», una narrazione di piena autenticità che trasferisce su un piano d'immaginazione poetica fatti e personaggi di una pagina di Storia recente. Con questo film vengono rievocati gli slanci e le delusioni, le speranze e le ansie di una schiera di giovani che s'erano preparati agli ardimenti del paracadutismo, e a cui la Guerra impose, invece, di opporre uno sbarramento alla più grande offensiva di forze corazzate lanciata sul fronte marmarico, ad El Alamein.

COME SI PRESENTA LA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA AMERICANA

L'ELEGANTE LINEA ITALIANA si afferma presso tutti i costruttori

Sul mercato medio la Plymouth si è affiancata alla Ford e alla Chevrolet Interessanti innovazioni meccaniche - Motori sempre più potenti

New York, febbraio

Siamo entrati non soltanto in una nuova annata, ma anche in un nuovo ciclo dell'industria automobilistica americana. Nulla di sensazionale, nulla di rivoluzionario perchè la troppa fretta in questo campo ha dimostrato di essere dannosa a chi la organizza più che ad ogni altro. Ma del nuovo c'è ed in sufficiente misura per parlare di ciclo nuovo — misura che in quest'industria dura di solito cinque anni — sia dal punto di vista economico, sia da quello progettistico, sia infine da quello della presentazione.

Le novità economiche sono queste. Siamo definitivamente rientrati in un mercato compratore: il manico del coltello è dalla parte di chi sborsa i dollari, mentre per i dieci anni passati era stato dalla parte di chi li incassava e dava in cambio la macchina che voleva. Questo ritorno alla normalità ha riacceso la concorrenza: Ford e Chevrolet si sono battute per tutto il 1954 per conquistare il primo posto nell'industria e non si sa bene ancora chi abbia vinto in quanto Chevrolet ha prodotto più macchine della Ford, ma questa ne ha vendute più della rivale. Si potrebbe dire che non c'è stato nè vincitore nè vinto, ma in realtà vincitore è il pubblico.

C'è stato anche un vinto, la Plymouth, la marca che tradizionalmente occupava il terzo posto, dietro la «Chevvy» e la Ford: nel 1954 questa marca è andata malissimo per quanto fosse meccanicamente non inferiore (e molti dicono superiore) alle altre due. E' andata malissimo come le altre tre marche del gruppo Chrysler. La diagnosi di questi capitomboli, quale è stata fatta dagli esperti, ha confermato il giudizio del pubblico: Chrysler, De Soto, Dodge e Plymouth «sono buone ma sono brutte». Maniera un po' brutale e troppo concisa per dire che finora alla Chrysler comandavano gli ingegneri e gli «stilisti» obbedivano; si disegnava l'«optimum» per il motore e per il telaio ed il risultato era passato agli stilisti e che arrangiavano a mettergli indosso una carrozzeria. Alla Chrysler era sempre andata così in tutti i suoi trent'anni di vita e ci voleva proprio lo scivolone dell'anno scorso per farle cambiare tattica. Ora sono gli stilisti che disegnano la carrozzeria e passano il risultato agli ingegneri con l'ordine di metterci dentro un motore e sotto un telaio. Per essere più certa che la trasformazione sarebbe stata effettuata, la direzione della Chrysler cominciò coll'assicurarsi i servizi del capo disegnatore della Studebaker che fu il primo in America ad adattare la «linea italiana» alla produzione di serie. Ora le quattro marche della Chrysler si sono messe al passo e, in fatto di stile sono andate ancora più in là delle due concorrenti.

Questa riscossa, o per lo meno il tentativo di riscossa della Plymouth, è la novità economico-commerciale più interessante dell'annata in quanto per l'automobilista è meglio poter scegliere fra tre anzichè fra due marche, senza contare che i rivenditori della Plymouth, per riguadagnare il terreno e i clienti perduti, fanno sconti forti obbligando anche gli altri a seguire sulla stessa strada.

Con Ford, Chevrolet e Plymouth che hanno abbassato il cofano e proclamano che «il guidatore può vedere tutti quattro i parafanghi» la adozione della «linea italiana» caratterizza il ciclo quinquennale per la parte estetica. Vi è in più il parabrezza arrotondato e che è ormai considerato essenziale alla linea nuova: ha incontrato favore perchè il pubblico si è convinto che la visibilità è migliore, cosa vera fino ad un certo punto. Circa, infatti, la visibilità del traffico che interviene dalla destra o dalla sinistra, il vantaggio è relativo o addirittura non c'è perchè il piantone che regge le portiere, anche se spostato all'indietro, continua a tagliare un settore del campo visivo.

Carrozzerie multicolori

Due cose da aggiungere: nella spinta a seguire la linea italiana, la Chevrolet si è presa pari pari la griglia della Ferrari e quella della Buick non è molto diversa. Anche in fatto di colori si plagia: la vettura bicolore non è nuova, mentre nuovo è il contrasto dei colori e la loro distribuzione. Non ci si accontenta più dei due toni di grigio o blu o verde (più chiaro quello del tetto, più scuro quello del corpo della carrozzeria) ma si mettono insieme rosso vermiglione e nero, corallo e beige, giallo e nero per citare le combinazioni più comuni. Quanto alla linea di divisione essa è di solito a mezza fiancata e non su una linea continua, a «V» molto largo ed irregolare, cioè con il braccio volto verso il radiatore molto più lungo di quello che guarda a poppavia: i due «campi», separati da una delle immancabili strisce di metallo cromato, servono, dicono gli esperti, a dare la impressione di movimento.

Quest'anno si va ancora più in là: la Dodge presenta alcune carrozzerie non a due ma a tre colori con questo schema: tetto nero, parte superiore del cofano e metà della fiancata corallo, l'altra metà beige. Gli stessi colori sono ripetuti all'interno, nelle tappezzerie, che sono ormai tutte di nailon bordate di pelle o falsa pelle, cosa conveniente perchè evita l'acquisto delle copertine.

Nuovo tipo di raffreddamento

Anche la parte meccanica ha elementi di interesse: le ultime due marche che avevano un otto cilindri in linea, Pontiac e Packard, lo hanno abbandonato per passare all'otto a «V» come tutte le altre macchine; conseguenza questa della maggiore compressione (ormai tutti i costruttori hanno raggiunto il rapporto di otto ad uno). Inoltre gli americani, già portati verso il motore quadro, hanno ora valicato il limite e diversi presentano motori «superquadri», cioè con pistoni di alesaggio superiore alla corsa il che porta a una minore usura sulle pareti dei cilindri, vantaggio questo che compensa la maggior massa di miscela in esplosione ed il conseguente maggior calore che essa provoca nella testa.

Qui c'è un'importante innovazione tecnica e viene chiesto come mai, dopo ormai tanti anni di automobilismo, non ci si è pensato prima. E' adottata, per ora, da una sola marca, la Pontiac che, progettando un motore nuovo, ha pensato di invertire la corrente del liquido di raffreddamento. Finora l'acqua scendeva attraverso il nido d'ape del radiatore e, una volta raffreddata, veniva immessa nella parte inferiore del motore da dove saliva verso la testa quindi nel radiatore a riprendere il ciclo.

Nel nuovo motore della Pontiac l'acqua, quando esce dal radiatore, cioè quando è meno calda, passa alla testa dei cilindri, dove la temperatura è maggiore; di là viene pompata in giù attraverso le camicie e le altre parti da raffreddare ed infine torna alla parte superiore del radiatore. E' un'innovazione che con ogni probabilità sarà adottata da tutti.

Per la parte meccanica c'è un'altra considerazione da fare: i motori a sei cilindri vanno decisamente scomparendo anche nelle vetture di buon prezzo, quelle cioè che si possono acquistare per meno di 2000 dollari, un milione ed un quarto di lire. Fino al 1954, tanto la Chevrolet quanto la Plymouth montavano esclusivamente dei «sei»; quest'anno sono entrambe passate agli «otto», naturalmente «otto a V», per quanto offrano ancora, come facoltativo, un motore a «sei».

Insieme all'aumento di cilindri vi è corrispondente aumento di potenza ed anche in questo campo la tendenza è generale. Si è arrivati a quello che soltanto qualche anno fa sembrava un'esagerazione ingiustificata: la Chrysler offre un modello, di serie, con un motore di 300 cavalli; la Packard presenta un motore con 275 cavalli, la Cadillac è passata dai 235 ai 250. Questo per le vetture grosse e per le quali il prezzo di listino è fra i 4 ed i 5 mila dollari (da due milioni e mezzo a tre in lire), ma le vetture minori, comprese le popolarissime Ford, Chevrolet e Plymouth hanno tutte sorpassato i 150 cavalli di potenza ed una di esse, con l'aggiunta di un carburatore a quattro pozzetti, arriva a produrre 185 cavalli-freno a 4500 giri.

Questo aumento di potenza che va oltre allo stretto necessario, non è il risultato di bizze reclamistiche dei costruttori, ma del desiderio del pubblico che domanda potenza sempre maggiore, accelerazione più pronta, velocità più alte anche se queste ultime sono raggiungibili su pochissime strade dati i limiti di velocità imposti in quasi tutti gli Stati. Quanto alla ripresa, essa è eccellente: la citata vettura, con un motore di 185 cavalli ed un peso di 1150 chili, ha una potenza specifica di un cavallo ogni sei chilogrammi e mezzo, un rapporto rispettabile anche per vetture sportive, il che dovrebbe consentire un'accelerazione da zero a cento km.-ora in dieci secondi o poco più.

Dovrebbe, ma effettivamente non lo può fare perchè una buona parte di quei 185 cavalli sono assorbiti da «lussi» che la vettura sportiva rifiuta: per esempio la trasmissione automatica che, di qualunque tipo, si «mangia» una ventina di cavalli, mentre altra potenza è assorbita da «servizi» che fino a qualche anno fa erano forniti dall'uomo: oggi le macchine americane sterzano senza sforzo del braccio e frenano senza sforzo del piede; i quattro cristalli si alzano ed abbassano premendo un bottone ed un altro bottone serve a modificare, in avanti o indietro, in alto o in basso la posizione dei sedili e l'inclinazione degli stessi. Tutti questi «servizi» non sono resi gratis e si calcola che, messi insieme, essi si mangino un'altra ventina di cavalli. Ma i guidatori americani, ed ancor più le guidatrici, vogliono le vetture completamente equipaggiate ed i costruttori gliele forniscono superequipaggiate.

Non piacciono le utilitarie

C'è un'altra ragione per il continuo aumento di potenza dei motori: all'automobilista di qui piace sentire il motore che «purrs - fa le fusa» ed in questo egli è all'opposto del guidatore medio europeo, e soprattutto italiano, cui piace «tenerlo su di giri». Probabilmente c'è anche una ragione di ordine tecnico-economico: i motori americani dànno il massime di «torchio» (cioè di potenza utilizzabile) intorno ai 2400 giri, poco più della metà del regime al quale dànno il massimo di cavalli-freno. A parte il consumo, che qui conta relativamente, visto che la benzina costa fra le 45 e 50 lire al litro, c'è il risparmio di usura del motore ed è perfettamente normale per una macchina di buon prezzo arrivare a 160 mila chilometri senza bisogno di toglierle i carboni o smerigliare le valvole.

Questo spiega anche la riluttanza dell'automobilista americano verso le piccole vetture utilitarie europee, troppo piccole, di potenza troppo ridotta per i gusti e le necessità di qui. Ammenochè tali piccole vetture non siano «sportive», nel qual caso i costruttori europei sono tutt'ora insuperati.

LEO REA

DA CARLO V AI NOSTRI GIORNI

PROCESSO AI SECOLI per un titolo nobiliare

Una vicenda su cui decideranno i giudici fiorentini

Firenze, 7

La Magistratura di Firenze, dovrà stabilire se il cavalier Mario Noya, nativo di Barletta e attualmente a Roma, alto funzionario alla direzione centrale del Banco di Napoli, è davvero erede dei titoli nobiliari che oltre quattrocento anni orsono furono concessi da Carlo V di Spagna a Carlo di Lannoy, vincitore di Francesco I re di Francia nella storica battaglia di Pavia, quella stessa storica battaglia al termine della quale il re francese ebbe a pronunciare la famosa frase: «Tutto è perduto fuorchè l'onore». In ricompensa della gloriosa impresa Carlo di Lannoy fu nominato «conte del Sacro Romano Impero, conte di Asti e di Potenza, duca di Boiano e di altri domini».

Per avere questi titoli il cavalier Mario Noya sta ora battendosi da circa venti anni e ha già avuto alcune parziali vittorie. Nel 1937 il capo del Governo, presidente della Consulta araldica, riconobbe che il cavaliere era discendente di Guglielmo Noya, colonnello di cavalleria, che si coprì di gloria nel 1509 in Puglia e che fu nominato «nobile» dal re Ferdinando il Cattolico.

La Consulta araldica accertò anche che il cognome dei «Noya» non era altro che una trasformazione del nome «Di Lannoy» e pertanto il cavalier Mario Noya fu riconosciuto nobile e autorizzato ad aggiungere al proprio cognome anche il predicativo «Di Lannoy».

Ma il cavalier Mario Noya era certo di avere diritto anche al titolo di «conte del Sacro Romano Impero» perchè era venuto a sapere, per mezzo degli alberi genealogici della sua famiglia, che mentre il colonnello Guglielmo si copriva di gloria in Puglia, un altro ramo della casata, all'inizio del 1500 si era stabilito a Napoli e vi aveva ottenuto una tal preminenza che nel 1526 un Carlo di Lannoy era diventato vicerè e aveva comandato l'esercito imperiale alla famosa battaglia di Pavia. Il cavalier Mario Noya, attualmente funzionario della Banca Romana non è effettivamente discendente diretto di questo Carlo di Lannoy, ma Carlo V aveva concesso il titolo di conte a tutta la casata dei Lannoy, compreso quindi anche il ramo di Puglia. La conclusione secondo il cavalier Mario Noya è molto semplice; dato che lui è provato discendente dei Noya pugliesi, ha senz'altro diritto ai titoli spettanti al vincitore della battaglia di Pavia. Questa nuova richiesta fu avanzata prima della guerra alla Consulta araldica ma questa in seguito agli eventi bellici non funzionò.

Il cavalier Noya nel 1947 si rivolse al Tribunale e citò in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri sostenendo che essa doveva ugualmente riconoscergli tutti i titoli spettantigli. Il Tribunale, però, non esaudì la sua richiesta, perchè ritenne che in materia nobiliare sia principio inderogabile che i titoli passino solo ai discendenti diretti. La vertenza è finita in Cassazione e la Suprema Corte, annullate tutte le precedenti sentenze ha rinviato la causa a nuovo giudizio davanti ai giudici fiorentini. Date le norme della Costituzione, la Corte di appello di Firenze dovrà ora soltanto decidere se al cavalier Noya appartenesse a suo tempo il titolo di conte del Sacro Romano Impero e se ora, non essendo più riconosciuti i titoli nobiliari, deve essere riconosciuto il predicativo «Di Lannoy (con l'«i greco»), di Potenza e di Boiano».

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco è intervenuto alla visione privata del cortometraggio a colori «L'angelo della periferia», complimentandosi vivamente con Alceo Grimaldi ed Evelina Simoni, realizzatori della bella pellicola. Ecco, nella fotografia, l'omaggio floreale all'ing. Bartoli da parte di una graziosa piccola interprete

In francese un romanzo di Quarantotti Gambini

In Francia è uscita, presso Gallinard, la traduzione dei «Nostri simili». Tradotti da Louis Guilloux, l'autore di «Sang Noir» e di «Jeu de patience», i «Nos semblables» sono pubblicati nella collana «Du Monde entier», che accoglie le opere di Hemingway, Faulkner, Dos Passos, Fitzgerald, Kafka, D. H. Lawrence, Thomas Mann, Garcia Lorca. Venendo dopo «Les régates de San Francisco» (traduzione dell'«Onda dell'incrociatore») e dopo «La rose rouge» e «Printemps a Trieste», questo è il quarto libro di P. A. Quarantotti Gambini tradotto in francese.

la buona marca protegge il consumatore

acquistare lampade OSRAM è vostro interesse poichè migliorerete la vostra illuminazione e risparmierete nel consumo di energia elettrica

OSRAM

lampade ad incandescenza e fluorescenti

CRONACA DELLA CITTA'

COME IL «PRIMORSKI» INTERPRETA IL CONCETTO DI RECIPROCITÀ

LA FACCENDA DEGLI STUDENTI SLOVENI che vanno e vengono a loro comodo

Perchè lo stesso diritto non deve essere riconosciuto agli istriani?

Il «Primorski Dnevnik» e Radio Capodistria hanno elevato ieri eccitate proteste contro la Questura di Trieste in quanto essa ostacolerebbe con intralci burocratici il rientro in Zona B di alcuni studenti sloveni residenti a Trieste. Il quotidiano titino, dopo un richiamo, molto a sproposito, al Memorandum d'intesa, esorta la Questura ad abbandonare questi suoi «atteggiamenti ostili».

Sono parole impudenti e assurde. Anzitutto bisogna chiarire chi sono questi studenti che, pur disponendo a Trieste di abbondanti scuole nella loro lingua, sentono la necessità di compiere gli studi in Zona B. Si tratta di studenti inviati nel 1945 e negli anni successivi nelle cittadine costiere della Zona B (Capodistria, Isola, Pirano, ecc.) per fornire alunni alle scuole slovene appena istituite, scuole, beninteso, delle quali la popolazione locale non aveva mai sentito il bisogno. Studenti, dunque, inviati in missione di propaganda. Essi continuarono i loro studi in Zona B anche dopo l'8 ottobre 1953, giorno in cui vennero chiusi definitivamente i posti di blocco; furono liberi di circolare a piacimento tra le due Zone, in regime di rigido blocco per tutti gli altri, e di trascorrere in famiglia vacanze e feste domenicali. Di analoghi privilegi non hanno però beneficiato gli studenti italiani della Zona B che frequentavano le scuole di Trieste, nè quelli che avrebbero voluto iscriversi in periodo successivo all'8 ottobre. Gli studenti italiani della Zona B che a quella data si trovavano a casa loro, non poterono più venire a Trieste se non come profughi, e spesso con i loro genitori, perchè i Comitati popolari non concedevano, e non concedono nemmeno oggi, l'emigrazione di minorenni dalla Zona, salvo che con essi non se ne vadano anche i familiari, con mobili e masserizie.

Cosa direbbe il «Primorski» se a questi criteri si adeguassero anche le autorità italiane? Dichiarerebbe forse guerra alla Questura di Trieste se dicesse agli studenti sloveni che essi sono liberi di andarsene in Zona B, purchè non mettano più piede a Trieste e si facciano seguire dai genitori? Il giornale titino finge di ignorare come si comportano le autorità della Zona B, e mostra di non sapere che i rapporti tra i paesi si basano su criteri di reciprocità, ai quali sinora le autorità italiane non hanno voluto attenersi solo per non peggiorare una situazione già abbastanza gravosa per gli abitanti delle due Zone.

Del resto, chi potrebbe negare alle autorità italiane il diritto di chiedere determinate garanzie ai propri cittadini che intendono soggiornare per un lungo periodo in territorio soggetto ad amministrazione straniera, garanzie che invece non vengono richieste per i comuni permessi di viaggio, il cui rilascio avviene da parte italiana con procedura molto semplice e rapida. Ben diverso è invece l'atteggiamento delle autorità jugoslave.

Quelle di Capodistria e Buie, anzitutto non hanno mai tollerato che persone residenti in Zona B fossero occupate fuori Zona e facessero la spola con Trieste. Per quanto concerne i permessi di viaggio da e per Trieste, è arcinoto che, tanto i Comitati popolari che la locale rappresentanza consolare, hanno sempre preteso il pagamento di tasse e la presentazione di costosi certificati: tutto questo non già per concedere permessi a studenti in missione propagandistica, ma solo per autorizzazioni a viaggi di documentata necessità. Il quotidiano titino servirebbe meglio la causa dell'invocata distensione se, anzichè abbandonarsi a insensate e petulanti proteste, interponesse i suoi buoni uffici presso le autorità jugoslave, esortandole a dar finalmente prova di rinsavimento e di buona volontà.

Modificato l'itinerario sulla linea del periplo italico

Viene annunciata la modificazione dell'itinerario della linea marittima Trieste - Malta - periplo italico, della Società «Tirrenia». Con il prossimo arrivo del piroscafo «Marechiaro» verrà infatti invertito l'ordine di scalo a Trieste e a Venezia, per cui la linea toccherà prima Venezia e quindi il nostro porto, dal quale poi le navi ripartiranno direttamente per gli scali del Basso Adriatico, senza cioè ritoccare Venezia. L'arrivo del «Marechiaro», già previsto per il giorno 11, viene così ritardato al 16 o 17 febbraio e la partenza da Trieste avrà luogo il 17 o il 18. Dopo il nostro porto, l'approdo agli altri scali si svolgerà secondo il normale itinerario.

Rappresentanti sindacali a colloquio con il dott. Palomba

Una rappresentanza del Sindacato edili della Camera del Lavoro, accompagnata dal Segretario responsabile Faliero Pinguentini, è stata ricevuta dal direttore dei Lavori Pubblici, avv. Paolo Palomba recentemente succeduto al dott. Caffarelli. I rappresentanti sindacali hanno avuto con l'avv. Palomba un proficuo scambio di idee e lo hanno intrattenuto sui problemi più urgenti riguardanti la categoria edile.

Partigiani triestini a Porzus nel decimo anniversario dell'eccidio

Nel 10.o anniversario dell'eccidio di Porzus, una rappresentanza dell'Associazione Partigiani Italiani di Trieste, con alla testa il segretario provinciale dr. Marino Colombis, ha partecipato alle cerimonie che hanno avuto luogo domenica a Faedis e alla malga di Porzus, ove vennero trucidati da mano assassina i 17 partigiani osovani del gruppo «Bolla».

Il Sindaco di Faedis e l'on. prof. Candido Grassi (Verdi) già comandante del gruppo Divisioni «Osoppo» hanno commemorato degnamente la data dinanzi ai congiunti dei Caduti e ad un folto stuolo di partigiani e autorità. Nello spiazzo davanti alla baita è stata celebrata la S. Messa da don Candido, già appartenente al gruppo «Bolla».

Personalità in visita al Commissario generale

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri, in visita di presentazione, il nuovo Comandante dell'82.o Reggimento Fanteria, col. Antonio Nani, e il sig. Harry Katomeris, rappresentante onorario di Danimarca a Trieste.

INSUFFICIENTI LE STATISTICHE SUL MERCATO DEL LAVORO

Un metodo da rivedere

La seconda decade di gennaio ha registrato una diminuzione di 1881 unità fra i disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento, ma questo non prova ancora che vi sia stato un aumento fra la manodopera occupata

E' stata comunicata ieri la situazione al 20 gennaio nelle liste dei disoccupati di Trieste, Muggia e Aurisina. Risulta dai dati forniti dall'Ufficio del Lavoro che nella seconda decade del mese scorso, cioè dal 10 al 20 gennaio, il numero dei disoccupati è complessivamente diminuito, a Trieste e nei due Comuni minori, di 1881 unità: da 20.625 disoccupati iscritti alla data del 10 gennaio, si è passati a 18.744 iscritti al giorno venti.

Tale diminuzione non ha tuttavia corrispondenza in un'effettivo e altrettanto congruo aumento della mano d'opera occupata; essa è piuttosto determinata dalla periodica revisione delle liste dei disoccupati, che comporta la radiazione di quanti non si presentano al controllo mensile. Si ha di fatto che la cifra assoluta dei disoccupati risultanti iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento segna a regolari scadenze congrui aumenti e rilevanti diminuzioni, soprattutto per effetto appunto delle radiazioni e del successivo ritorno dei radiati che si reiscrivono nelle liste. A puntualizzare questa situazione, nell'ultimo mese si hanno i seguenti dati: 18.867 disoccupati iscritti alla data del 20 dicembre 1954; 20.625 al 10 e 18.744 al 20 gennaio.

Vogliamo quindi cogliere questa occasione per rinnovare una richiesta già ripetutamente fatta negli anni scorsi e che mira a sfrondare — o quanto meno a precisare con dati realmente corrispondenti — l'entità del problema della disoccupazione. Ciò che importa conoscere non è infatti il numero assoluto dei disoccupati iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento, ma l'effettivo andamento del mercato del lavoro, con la mobilità dell'occupazione rispetto la disoccupazione. Occorre cioè conoscere quanti lavoratori restano senza impiego ogni mese a seguito di licenziamento e quanti dei disoccupati mensilmente vengono avviati al lavoro. Altrimenti continuerà a mancare un quadro esatto della situazione, rendendo vano ogni tentativo di valutare, socialmente ed economicamente, la portata di questo fondamentale problema locale: l'effettivo miglioramento o peggioramento della situazione da un mese all'altro.

Mancando tali dati si ha addirittura la sensazione che a Trieste continuino a lavorare sempre le stesse 86-88 mila persone e per contro restino sempre disoccupati gli altri 18-20 mila lavoratori. Ciò che non è, perchè la mobilità del lavoro — a quanto ci consta — assicura un certo avvicendamento nell'occupazione, con indici più o meno veloci nei diversi settori economici.

Pertanto ha da valere, quale dato assoluto, solamente quello, indubbiamente di un certo valore indicativo, della mano d'opera occupata, perchè rappresenta, mese per mese, la capacità d'impiego. Per quanto concerne la disoccupazione, i dati validi devono invece essere quelli, come detto, dei licenziamenti del mese messi in rapporto al numero dei disoccupati collocati al lavoro nel mese stesso; così i dati dei nuovi iscritti provenienti dalle leve del lavoro, in relazione al numero dei lavoratori collocati a riposo nel mese per raggiunti limiti di età, decesso o inabilità. Dati, tutti questi, da completarsi con quelli concernenti i lavoratori di fuori zona assunti a Trieste nei settori che presentano deficienza di mano d'opera specializzata.

E' un'innovazione questa che riteniamo non solamente utile ma indispensabile, se si vuole che lo aggiornamento statistico della situazione nel campo del lavoro serva veramente a segnare l'andamento della occupazione e della disoccupazione e ad illuminare la opinione pubblica su questo problema.

PER INIZIATIVA DEI SINDACATI COMUNISTI

IERI TRE ORE DI SCIOPERO nei maggiori complessi industriali

Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto il 57 per cento - Assemblea degli ex dipendenti delle Forze armate alleate - La situazione allo Jutificio

Si è effettuato ieri pomeriggio lo sciopero indetto dagli ex Sindacati Unici nel settore dei metallurgici, in segno di protesta contro la Confindustria in merito alle richieste di aumenti salariali, regolazione dei cottimi e la definizione di altri istituti contrattuali. Lo sciopero era limitato ai grandi complessi industriali dei CRDA e dell'Arsenale Triestino, nei quali i Sindacati comunisti potevano contare su larghe adesioni. Il lavoro si è svolto regolarmente allo stabilimento Ilva, al Cantiere navale Giuliano, al Felszegy, agli stabilimenti meccanici della zona industriale e nelle aziende minori.

Alle 12.30 il lavoro è cessato al Cantiere San Marco e alla Fabbrica macchine Sant'Andrea, mentre al Cantiere di San Rocco e allo Arsenale l'agitazione si è iniziata alle 14. La partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata del 73 per cento all'Arsenale Triestino, del 58.8 al Cantiere di San Rocco, del 54 al Cantiere San Marco e del 49.5 per cento alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Nel complesso dei quattro stabilimenti, la partecipazione allo sciopero ha quindi raggiunto il 57 per cento sul totale dei lavoratori presenti nella mattinata. Va rilevato che oltre seicento lavoratori dei CRDA avevano chiesto una giornata di ferie onde sottrarsi allo sciopero. All'Arsenale Triestino hanno scioperato 612 operai su 747, e otto dei centodue impiegati; al San Marco gli operai in sciopero sono stati 1400 (su 2100) mentre nessun impiegato si è astenuto dal lavoro; alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea la partecipazione allo sciopero è stata di 841 operai (su 1300) e di dieci impiegati (su 320); al San Rocco hanno scioperato 245 operai (su 365) e sette impiegati (su 63). Gli scioperanti hanno partecipato alle 14.30 ad un comizio tenutosi presso la sede della Casa del lavoratore portuale, e nel corso del quale è stata data relazione sulla azione in corso. Non si è verificato nessun incidente.

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici aderente alla Camera del Lavoro, che non ha preso parte allo sciopero indetto dall'organizzazione comunista, conferma di avere in corso trattative in merito agli incentivi (aumenti salariali e cottimi) e d'esser in attesa della completa attuazione dei cosiddetti riproporzionamenti aziendali che hanno già portato qualche lieve miglioria ai lavoratori della categoria. Il Sindacato rileva ancora di non aver alcuna intenzione di proclamare scioperi locali in merito al contratto nazionale di lavoro, finchè non vi saranno disposizioni da parte delle Federazioni nazionali. Solo nel quadro di un'eventuale agitazione nazionale, o a sostegno delle rivendicazioni aziendali presentate, potrà esser proclamata un'azione locale.

Si ha notizia che allo stabilimento Ilva è stato accordato il riproporzionamento dei cottimi, con la concessione di un lieve aumento sul vecchio cottimo. Il nuovo trattamento economico ha effetto retroattivo dal 1.o giugno 1954, e pertanto i lavoratori riceveranno i relativi arretrati.

In relazione alla situazione allo Jutificio Triestino, la Camera del Lavoro ha ricevuto assicurazioni da parte del Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari-Aggradi, che il problema di tutti gli jutifici italiani verrà risolto nei prossimi giorni. Si spera pertanto che la complessa e delicata vicenda dello Jutificio Triestino possa trarre beneficio e soluzione dall'annunciato accordo in sede nazionale.

Gli ex dipendenti delle Forze armate alleate (Trust e Betfor) si sono riuniti ieri sera in assemblea presso la Camera del Lavoro, per discutere ed esaminare i problemi della categoria. Il segretario camerale Pinguentini ha dato relazione sull'attività svolta dal comitato promotore, e al termine di una lunga serie di interventi relativi a proposte e suggerimenti per giungere a fasi concrete, è stata all'unanimità approvata la seguente mozione:

«Gli ex dipendenti delle Forze armate alleate, ascoltata la relazione del comitato promotore e riscontrato un notevole aumento della disoccupazione verificatasi in questi ultimi tre mesi, e preoccupati della prossima fine dei corsi speciali di riqualificazione e dei turni SELAD e la conseguente ripresentazione del triste problema dei disoccupati ex Forze armate alleate, nel mentre approva l'operato del comitato promotore dà mandato al comitato che sarà eletto affinchè intervenga presso le competenti autorità nazionali e locali allo scopo di ottenere un lavoro continuativo e migliorare di conseguenza il tenore di vita di tanti capi-famiglia disoccupati».

MAGAZZINAGGIO E COMMERCIO ALL'INGROSSO

UN CORSO TECNICO A TRIESTE sarà tenuto da esperti dell'O.E.C.E.

Il prossimo mese, dal 7 all'11 marzo, avrà svolgimento anche nella nostra città un corso tecnico sul «magazzinaggio e commercio all'ingrosso», che sarà tenuto, analogamente a quanto già fatto in altre città, da un gruppo di esperti dell'O.E.C.E., capeggiato dal danese signor Ryding. Per Trieste l'organizzazione del corso è stata affidata, dal Comitato nazionale per la produttività, alla Camera di commercio e industria, la quale ha formato allo scopo un comitato costituito dai rappresentanti del Centro sviluppo economico, della Federazione commercianti all'ingrosso, dell'Associazione commercianti al dettaglio e dell'Associazione industriali.

Temi del corso saranno la progettazione, la manutenzione e in genere tutte le operazioni relative a un magazzino, anche se di piccole dimensioni; l'organizzazione delle vendite, la formazione di piazzisti e l'istituzione di «catene volontarie» fra dettaglianti e grossisti per diminuire i costi di distribuzione, il tutto suddiviso in due parti e cioè settore alimentare e non alimentare.

La partecipazione, per il limitato numero di posti disponibili, è ristretta ai commercianti all'ingrosso, ai grossi dettaglianti, agli industriali con propria distribuzione merci e ai progettisti edili. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del corso, presso il Centro sviluppo economico, via della Borsa 2 (tel. 28255/56).

La distribuzione dei pacchi offerti dal popolo americano

Prosegue la distribuzione di pacchi-dono offerti dal popolo degli Stati Uniti ai bisognosi e ai pensionati tramite la Missione di Trieste degli Aiuti cattolici. Ieri ha avuto inizio la distribuzione dei pacchi-dono ai pensionati delle categorie VO (vecchiaia) e IO (invalidità), che fruiscono di un assegno mensile inferiore alle cinquemila lire e che lo riscuotono presso le seguenti sedi: via Piccardi, via Diaz, via Vasari, via Battisti, Campo Marzio e via dell'Istria. La distribuzione viene effettuata presso la sede di via Duca d'Aosta 10, con inizio alle ore 9.

Disperato galoppo del Werther di Contovello

Il meccanico Demetrio Vrabez, di 28 anni, abitante a Contovello 207, era iersera deciso a morire. Verso le 23, dopo un bisticcio con la sua fidanzata, il Vrabez, che si trovava nella casa dei futuri suoceri, tentava di por fine ai propri giorni, tagliandosi il polso sinistro con un frammento di vetro. La ragazza chiamava la CRI, ma all'arrivo dei sanitari di piazza Sansovino, il Vrabez, anzichè lasciarsi curare, si dava alla fuga attraverso un vicino bosco. Rischiarandosi la strada con una torcia, l'autista Gardi della CRI, seguito dagli infermieri, si slanciava all'inseguimento del novello Werther e, dopo un'affannosa galoppata attraverso il boschetto, lo raggiungeva nei pressi del Dazio di Barcola. Il Vrabez è stato trasportato all'ospedale.

Pugile in sedicesimo con una tibia fratturata

Un improvvisato incontro di pugilato si è concluso in lacrime per il ragazzo Aldo Amati, di 9 anni, abitante a Villa Opicina in via Doberdò 8. Verso le 17, in via dei Ginepri, l'Aldo si metteva ad incrociare i pugni con un ragazzo sconosciuto, il quale con una mossa scorretta lo mandava a finire a gambe all'aria. Poco dopo, accompagnato dalla mamma e con un'autolettiga della CRI, la giovanissima vittima dello sport raggiungeva l'ospedale. L'Aldo, che presentava la frattura della tibia sinistra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Gite e soggiorni

ENAL-A. S. EDERA. Domenica 13 corr. gita sciatoria in autopullman a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19.30 in poi.

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2, tel. 38600. Sabato 12 e domenica 13 gita sciatoria a Sappada. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 13 gite a Sappada in occasione della terza prova della Rassegna dello sci. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (telef. 35240), seralmente dalle 19.30-21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica mattina gite sciatorie a Cima Sappada-Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

Quella Diavolina...!

che da sola riesce a spegnere l'incendio provocato dalla fuliggine nel cammino senza bisogno di chiamare i pompieri! Questo bizzarro monello benefico è chiuso in un prezioso barattolo, e trovasi in vendita presso i migliori droghieri, carbonai, fumisti, ferramenta, eccetera.

I CONSUNTIVI DEL GENIO CIVILE

Lavori per oltre 400 milioni ultimati nel mese di gennaio

Durante il mese di gennaio sono stati ultimati, per conto del Genio Civile, lavori per un importo di 406 milioni e mezzo di lire, comprendenti, fra gli altri, i 220 milioni per i corsi di riqualificazione (che hanno impiegato 692 operai) e i 157 milioni e mezzo per l'edilizia in genere (con un impiego di 200 operai). La SELAD in questo periodo ha portato a termine lavori per 21 milioni e mezzo di lire, con l'occupazione di 210 operai su un totale di 3281 che erano iscritti all'inizio del mese e che al 31 gennaio sono scesi a 3243.

Il consuntivo mensile del Genio Civile offre inoltre le seguenti cifre: al giorno 1 erano in corso lavori per un totale di 3 miliardi 436 milioni 268 mila lire così suddivisi: edilizia in genere 2 miliardi 486 milioni 342 mila lire, opere idrauliche 24 milioni 631 mila, igienico-sanitarie 169 milioni 250 mila, marittime 421 milioni 741 mila, SELAD 114 milioni 302 mila e corsi di riqualificazione 220 milioni. Nel complesso erano impiegati 5229 operai. A fine mese erano in corso lavori per 3 miliardi 509 milioni 456 mila lire. Si rileva che sono aumentati gli impegni per le opere igienico-sanitarie (passati a 238 milioni) e per i corsi di riqualificazione, per i quali si sono avuti ben settanta milioni in incremento, con 730 operai impiegati a confronto dei 692 che risultavano occupati all'inizio del mese. Il numero complessivo degli operai occupati nei vari settori era tuttavia inferiore di 189 unità rispetto all'inizio del mese (5040 contro 5229).

Nello stesso periodo sono stati iniziati ulteriori lavori per quasi 480 milioni di lire; da segnalare, oltre ai corsi di riqualificazione, quelli dell'edilizia in genere (110 milioni).

Indennità d'emergenza e «una tantum» agli statali

UNA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL COMITATO A ROMA

Si è riunito il Comitato dipendenti statali per deliberare in merito all'azione relativa all'indennità di emergenza. Ha parlato il dott. Mario Romano, il quale, di ritorno da Roma, ha riferito sull'attività svolta dalla delegazione presso gli organi del Parlamento. Il dott. Romano ha concluso la sua esauriente relazione ponendo in rilievo il risultato dell'azione sindacale, e cioè la modifica al disegno di legge n. 1340 presentato dal Governo. Con tale modifica è stata disposta la continuazione dell'indennità di emergenza fino alla corresponsione dell'indennità straordinaria «una tantum», indennità già approvata dalla prima Commissione della Camera, in sede legislativa, e che sarà pagata integralmente, proprio per l'avvenuta modifica, appena entrerà in vigore la legge.

Ha riferito poi il dott. Ezio Prelli sull'opera svolta in collegamento con la delegazione a Roma, e sul pieno appoggio e interessamento delle segreterie locali della D.C., del P.L.I., del P.R.I. e del P.S.D.I. per la più favorevole soluzione del problema. Dopo interventi del dott. Ettore Errico e di Guida Nicola, è stata aperta la discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Al termine della seduta è stata approvata ad unanimità una deliberazione con la quale il comitato, pur rilevando che la modifica al disegno di legge soddisfa solo parzialmente le istanze della categoria, riconosce l'intelligente ed intensa attività svolta dall'Esecutivo ed esprime ai suoi componenti, dott. Errico, dott. Prelli e dott. Romano, un vivo plauso per il successo conseguito.

E' stato deliberato poi di soprassedere allo scioglimento del comitato, affidando all'Esecutivo ulteriori incombenze. Il comitato ha indirizzato un telegramma all'on. Carlo Colognatti, con espressioni di profonda riconoscenza per l'autorevole, efficace opera da lui svolta a favore degli statali di questa città.

LA GIUNTA COMUNALE IN SEDUTA SEGRETA

Verso nuovi ritocchi delle tariffe filotranviarie?

La Giunta comunale si è riunita ieri sera per riprendere la discussione sul bilancio di previsione dell'ACEGAT, intrattenendosi per circa tre ore in seduta segreta.

Benchè nessuna notizia sia trapelata sui lavori della Giunta, non si può escludere l'ipotesi che le necessità di bilancio dell'importante azienda cittadina possano indurre — purtroppo — la Giunta a proporre al Consiglio comunale un aumento delle tariffe filo-tranviarie. Ad ogni modo, l'argomento sarà ancora oggetto di discussione in questi giorni. La prossima seduta del Consiglio comunale è stata stabilita per martedì 15 corrente.

Gloriosi cimeli donati al Museo del Risorgimento

Il signor Fabio Venezian ha fatto dono al Museo del Risorgimento di un tessuto e di una fibbia della gloriosa divisa di Giacomo Venezian, caduto il 2 luglio 1849 nella difesa di Roma. Ha inoltre, in aggiunta a precedenti donazioni, fatto omaggio di una ricchissima documentazione sull'attività di suo padre Felice nella vita politica, riflessa anche nella serie autorevolissima di lettere di condoglianza alla sua morte. Documenti scolastici, stampati, giornali completano l'illustrazione dell'alta personalità del nostro irredentismo.

Scadenza di rata imposte

L'Esattoria delle Imposte dirette avverte i contribuenti che il giorno 10 scade la prima rata rispettivamente la quarta rata delle imposte e che vi è tempo per il pagamento, senza incorrere nell'indennità di mora, a tutto il giorno 18 febbraio.

★ Dalla segreteria della Direzione provinciale dell'ENAL apprendiamo che si è iniziata ieri la distribuzione delle tessere sociali per il 1955 ai vari circoli interessati. La consegna delle tessere dovrebbe venir completata entro la fine della settimana.

La figlia di Domenico Lovisato al Sindaco di Trieste

In margine alle cerimonie svoltesi a Cagliari in occasione del VI annuale della costituzione della Regione autonoma della Sardegna, alle quali ha partecipato una delegazione triestina capeggiata dallo assessore dott. Venier, l'ing. Bartoli ha ricevuto dalla figlia del prof. Domenico Lovisato la seguente lettera di ringraziamento per le onoranze manifestate alla memoria dell'insigne cittadino istriano.

«Le ho inviato — tramite il dott. Venier — l'espressione del mio animo grato, ma desidero ripetere a lei direttamente la mia commossa e profonda riconoscenza. Non solo, la ringrazio per l'omaggio reso alla memoria di mio padre, ma soprattutto per l'alto significato di questo atto, in seguito all'oltraggiosa manifestazior contro l'italianità del nostro caro Scomparso. Sicura d'interpretare i sentimenti di riconoscenza di mia sorella Pia, da anni religiosa, le invio un sentitissimo e vivissimo grazie. Le stringo cordialmente la mano. - Maria Prunas Lovisato».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.4, minima 6.5; pressione 1018.9 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 9.4.

Oggi: S. Onorato. — Il sole sorge alle ore 7.20, tramonta alle ore 17.19. La luna nasce alle ore 19.20, tramonta alle ore 7.35.

Maree. OGGI: alta alle ore 9.50, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle ore 16.10, cm. 59 sotto il l. m. alta alle ore 22.35, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 4.30, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite UTAT a Fiume-Abbazia

Sabato 19 febbraio gite a FIUME-ABBAZIA, a PISINO, MONTONA ed ALBONA. Iscrizioni entro questa sera presso l'UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Corriere).

STATO CIVILE

MORTI: Fitz ved. Scala Luigia a. 81; Bolsich ved. Gulli Anna a. 84; Tramontini Guido a. 77; Kobier Olimpia a. 70; Maestro Vittorio a. 77; Settimi Giuseppe a. 43; Cussigh Bianca a. 15; Staffieri Maria Vittoria a. 84; Magris Galliano a. 59; Deponte ved. Deponte Giuseppina a. 79; Bonin ved. Moro Lucia a. 86; Del Piero Antonio a. 72; Troian Domenico a. 54; Zanini ved. Bonivento Maria a. 76; Muscillo Giuseppe a. 55; Fortunato ved. Bilucaglia Damiana a. 82; Franzutti Vittorio a. 58; Depase ved. Caprin Pierina a. 61; Piccinini Mario a. 61; Kogoj Antonio a. 73; de Maurizio ved. Gramonte Elisabetta a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Aiza Arrigo geometra con Bertoiazzo Maria Luisa ass. sanit.; Pace Enzo impiegato con Battagli Maria Josè casalinga; Franco Giuliano custode con Chinelli Giuditta sarta; Buzzai Carlo meccanico con Danieli Lidia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Vukovic Mihajlo sarto con Baricevic Giuseppina casalinga.

L'Associazione marinai d'Italia organizza un rancio sociale per venerdì prossimo. Prenotazioni presso il custode della Casa del Combattente, fino a giovedì sera.

LE ORE DELLA CITTA'

Piuma e panno

E' stata inaugurata la Mostra dei lavori femminili in piuma e panno eseguiti durante il corso magistrale per insegnanti elementari istituito dal Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi ed allestita nella sede dell'Istituto magistrale «Carducci». La Mostra comprende tutta una gamma di lavori, in prevalenza fiori (tulipani, violette ed iris confezionati in piume variopinte) animali e mascherette in panno Lenci, tutti eseguiti sotto la direzione della prof. Scheriau che ha diretto il corso. La Mostra rimane aperta fino a domenica osservando il seguente orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Orchestra Vinci; 18.45: Pomeriggio musicale; 20. Orchestra Ferrari; 21: Il campiello, commedia di Carlo Goldoni; 22.45: La bacchetta d'oro.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Una voce e una chitarra; 18.30: Teatro dei ragazzi, di Bruno Malle; 19: Scacciapensieri; 20: Quasi un'intervista; 21.5: Orchestra da camera diretta da Newen Jenkins; 21.40: Nostri giorni, al microfono M. de Szombathely; 21.50: Guido Cergoli al pianoforte; 22.5: Orchestra Russo; 22.30: I dischi del collezionista.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 16: Terza pagina; 17: Un'ora nel Veneto; 18.10: Le grandi case dell'opera; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Milleluci; 20.45: Il motivo in maschera; 22: Telescopio; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: La modella, telefilm; 21.25: Il Vesuvio fuma ancora; 22.5: Trent'anni di cinema; 22.30: Dibattito sull'assistenza ospedaliera in Italia.

Alla cara Trieste

Un cittadino residente nell'Italia meridionale, che desidera mantenere l'incognito, ha fatto pervenire al Commissario generale del Governo la somma di lire 100 mila, accompagnando l'offerta con la seguente lettera: «Signor Prefetto, Trieste. Invece di sottoscrivere al Prestito, per «abbreviare i termini», mi permetto inviare direttamente a V. S., umana figura del Governo che, con l'aiuto di Dio e per la comprensione dimostrata da uomini di buona volontà, è riuscito a ridare la cara Trieste alla nostra Italia, un modesto contributo di centomila lire. Sicuro che molti hanno coadiuvato ed altri coadiuveranno moralmente e materialmente in questa ardua ma sana opera di ricostruzione, ossequiandola, Le auguro buon lavoro. Da una qualunque Città d'Italia, 31 gennaio 1955». *Il dott. Palamara ha disposto che l'importo venga erogato a favore di un ente cittadino che va svolgendo da tempo efficace opera morale e assistenziale a favore dei giovani alunni della zona B, profughi a Trieste.*

CARNEVALE

AL C. M. M. «N. SAURO»

(via Rossini 6) in preparazione: Veglioncino Valligiano, sabato 12 corr. dalle 21 alle 2. (Sono graditi i costumi di montagna). Per giovedì 17: tradiz. Cena del Berlingaccio e ballo dalle 20.30 alla 1. Mercoledì 9 alle 21 grande spettacolo di illusionismo con Steno Schaefer, per soci ed invitati. Informaz. prenotaz. tavoli alla Segreteria, tel. 36.782.

BALLO «ROYAL UNION»

La Presidenza della Società Ippica «Royal Unione» informa i propri soci che il tradizionale ballo annuale avrà luogo sabato 12 corr. nelle sale dello Excelsior Palace.

Un cortometraggio

E' stata presentata nel corso di una visione privata l'ultima fatica dei concittadini Evelina Simoni ed Alceo Grimaldi, le cui realizzazioni nel campo dei cortometraggi sono ben note. Questa volta si trattava però di un'opera del tutto originale, che segna non solo una nuova tappa nelle iniziative dei due appassionati triestini ma è anzi la prima realizzazione del genere in Italia. «L'angelo della periferia», girato l'estate scorsa a Villa Revoltella, è una breve favola per bambini, tratta da un soggetto di Ketty Daneo, interpretata esclusivamente da bambini. Una ventina di piccoli attori, sapientemente guidati e curati dai due registi, è riuscita a dare forma ad un'opera di gusto squisito, che è stata largamente apprezzata dai numerosi invitati presenti. Particolarmente applaudita la piccola Kitty Christian che, nella veste di protagonista, ha dimostrato, ad onta dei soli 6 anni di età, un già marcato talento per la recitazione. Accanto alla «primadonna» è stata ancora notata la disinvoltura interpretativa di Roby Devescovi ed il candore della fatina materializzata da Alida Pecchiara. La brillante realizzazione si è valsa dell'apporto di Eugenio Simonetti per la riduzione del soggetto, del maestro Guido Natti per la musica e di Lia Sereni per la coreografia. Ha dato la sua partecipazione anche la nota attrice di Radio Trieste Gina Furani, unica «bambina cresciuta» tra gli interpreti. Alla rappresentazione ha assistito anche il Sindaco ing. Bartoli, che ha avuto parole di vivo elogio per i realizzatori

Dialogo

A decorrere da domani uscirà quindicinalmente a Trieste un nuovo giornale studentesco dal titolo già chiaramente programmatico «Dialogo». Edito a cura del Circolo studenti medi, questo periodico si propone di ospitare ogni espressione degli studenti triestini sui problemi della scuola e di dare voce alle attività giovanili nel campo culturale, ricreativo, sportivo.

† Dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Galliano Magris

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie ERMINIA ed i figli LAURA e DARIO unitamente alle congiunte famiglie MAGRIS, SAPONELLO e BORGHESE-CAVINI.

Per volontà dell'Estinto la salma sarà tumulata nel cimitero di Malnisio (Montereale Cellina) partendo da viale XX Settembre 51 alle ore 13 di oggi 8 corrente.

La direzione ed il personale del SERVIZIO IMPOSTE DI CONSUMO del Comune di Trieste, si associano con profondo cordoglio al lutto per la perdita del caro collega ed amico

Galliano Magris

L'ASSOCIAZIONE «CELLINA» con profondo cordoglio partecipa al lutto per la perdita del suo socio fondatore.

† Il giorno 5 corr. dopo lunga sofferenza spirò in grazia di Dio.

Mario Piccinini

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'inconsolabile GISELLA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Vive grazie a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare il caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 5 corr. è spirata serenamente munita dei conforti religiosi nella tarda età di 82 anni

Luigia ved. Scala

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli RODOLFO, (DANTE, ETTORE, assenti), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

† Il 7 corr. spegnevasi

Virginia ved. Moro

nata BONIN

Lo annunciano i figli ROMANO e ATTILIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Roma, Melbourne, 8 febbraio 1955.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Nino Micheli

ringraziamo gli amici del cognato Schivi, il signor Orbani, i colleghi del Lloyd Triestino e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: MICHELI, ORU', PRATI, PACCHI, SILVESTRIS

Nel X triste anniversario della tragica morte, a Lipa di Comeno di

GUIDO FURLAN, ORLANDO BAISERO, ALBINO JERKICH, TULLIO SPADARO, GUERINO CIACCHI, VINCENZO GIARDINA, ALFIO LEONARDI, ERVINO STROECHER, GIOVANNI ZEHNHOFFER, MARIO SANZIN, BRUNO STAGNI, SILVANO BUSETTINI, UCCIO FACCHINATO, OSCAR MAZZOLI, BRUNO BIDUT, GIOVANNI STORNI, BRUNO CUMINI, e SECONDO ANZOLIN

verrà celebrata oggi alle ore 8 al Cimitero di S. Anna, a cura delle famiglie congiunte, una S. Messa in suffragio.

† E' morta

Elisabetta de Maurizio

nob. de MOHRENFELD ved. GRAMONTE

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio i parenti e gli amici più stretti e devoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà alla chiesa della Sacra Famiglia.

† Addì 7 febbraio si spense dopo lunghe sofferenze

Antonio Del Piero

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, l'adorata nipotina GIANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 6 corr. spegnevasi

Vittorio Franzutti

Vigile urbano a riposo

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Nel II triste anniversario della scomparsa del compianto

Emanuele Balducci

la moglie BICE lo ricorda con immutato dolore.

Nel I anniversario della morte di

Ida Scola ved. Tommasin

i FIGLI, il GENERO e i nipoti BARAT, la ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 9 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Famiglie: TOMMASINI - BARAT

Nel X anniversario della scomparsa di

Orlando Baisero

fucilato con i suoi compagni a Lipa di Comeno la mamma, la sorella e i parenti lo ricordano.

Trieste 8 febbraio 1945-1955

Nella Chiesa dei Salesiani (via dell'Istria) verrà celebrata domani alle ore 7 una Messa di suffragio nel decennale della morte di

Giovanni Bonifacio

La moglie GIUSEPPINA, i figli PINO e DUILIO lo ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto.

9-2-45 9-2-55

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio PIERINA VED. CAPRIN, pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri, doveva leggere: NATA DEPASE e non «in Depase», come erroneamente pubblicato.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 12764/54 R. G.

Con sentenza di questa Pretura N. 5/55 del 4 gennaio 1955 D'ARGENZIO GASTONE fu Angelo e di Stefania Alinovich nato a Trieste l'1 gennaio 1929, residente a Trieste in via Crosada 12, è stato condannato per usurpazione di titolo alla pena di lire 22.000 di multa con la condizionale e non menzione.

Per estratto conforme

Trieste, 4 febbraio 1955

Il Cancelliere di Sezione Bassa

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 8 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE, giornaliero, ore 7.30

In 1900 l'Appuntato dei Carabinieri

La prima estrazione delle carte d'identità della 4.a Inchiesta Motta ha avuto luogo con tutte le garanzie di legge nei giorni 28 e 29 gennaio u. s. Sono stati assegnati la metà dei 50 milioni di Lire di premi di collaborazione posti in palio. L'Alfa Romeo 1900 Super, primo premio di questa estrazione, è stata vinta dall'appuntato dei Carabinieri Francesco Serenità della caserma di Bagnara Calabra (Reggio Calabria). Tutti i 2000 vincitori sono stati direttamente avvertiti, con lettera raccomandata, dalla Società Motta.

Nella seconda estrazione che avrà luogo in maggio, verrà sorteggiata l'altra metà dei premi nonchè il primo premio assoluto, consistente nel famoso panettone d'oro del peso di 5 chilogrammi.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37.424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

CAVALLAR
ONOMASTICI
NOZZE
GIUBILEI

DOPO L'IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DI UNA STRAGE

ALTRE PISTE DA BATTERE lungo la fascia del Muggesano

Incoraggiati dalla recente clamorosa operazione di Polizia gli abitanti dei luoghi rivangano la storia di alcuni delitti rimasti impuniti

Non si sono ancora spenti, nelle calli di Muggia, i commenti suscitati dall'arresto degli esecutori e dei mandanti della strage di cui fu teatro, nel lontano 1946, la villa Trevisan. La gente, dopo aver accolto con senso di liberazione la notizia che i criminali erano stati smascherati, vorrebbe che piena luce fosse fatta anche su altri delitti di quel tempo e rimasti impuniti. I discorsi che s'intrecciano nella cittadina si smorzano man mano che il visitatore si spinge verso la periferia, per diventare silenzio tombale nella borgata di Chiampore. La strada che separa la Casa del popolo — un edificio a un piano, dipinto d'un gaio color giallo — dal posto di blocco è deserta, e le persone che s'affacciano alle finestre o che appaiono improvvisamente nei cortili tacciono come se avessero la consegna del silenzio.

La Casa del popolo sorge dove, sino a qualche anno fa, c'era la baracca di legno sede del Circolo dell'U.A.I.S. Dopo la clamorosa scissione cominformista, fu costruito l'edificio che ospita oggi la Casa del popolo, e venne inagurato da una personalità del partito comunista. Dopo l'arresto del Braini, gerente del bar «Alma Vivoda», il locale è stato chiuso, e l'attività del partito è stata di conseguenza ristretta alle sale. Il Circolo dell'U.A.I.S. era in stretta connessione con il «bunker» che gli attivisti avevano trasformato in una loro personale armeria. Inutile cercare oggi l'arsenale: la nuova linea di demarcazione lo ha tagliato fuori dal villaggio, e la vecchia trincea rimane a oltre duecento metri dal posto di blocco, invisibile a coloro che tentano, dall'alto, d'individuarla tra le balze del terreno digradante verso la valle di San Bartolomeo. Molte cose sono mutate dal 1946 a oggi: villa Trevisan, isolata nell'ampia conca, è attualmente sede del comando della difesa popolare jugoslava. Dal varco stradale di San Bartolomeo la scena appare in tutta la sua compiutezza, e osservando il dorso brullo dell'altura si può ricostruire con l'immaginazione la strada percorsa dai quattro assassini in cammino da Chiampore verso la solitaria fattoria.

Il ricupero d'armi cui accennammo nell'edizione di domenica scorsa, trova conferma tra la gente del luogo. Pur registrando i «si dice» con il beneficio d'inventario, per obiettività di cronaca riferiamo quanto abbiamo raccolto nel Muggesano. La gente sostiene che venerdì mattina, alcuni automezzi della Polizia — i più informati parlano di cinque macchine tipo «cellulare» — sono state viste percorrere la strada che si snoda verso Chiampore per arrestarsi sull'altura. Si suppone che i funzionari andassero in cerca del bunker-arsenale, rimasto al di là della linea; peraltro, secondo la gente, i funzionari non se ne sarebbero tornati in sede a mani vuote. In un boschetto di Chiampore, sul versante di Muggia vecchia, essi avrebbero scoperto, in una buca originariamente destinata alla conservazione del concime per i campi, alcune armi e un piccolo quantitativo di munizioni.

Ma nessuno è in grado di stabilire quando le armi sarebbero state occultate, nè da chi.

La spirale dell'omertà e del silenzio è stata spezzata, dicono i muggesani, e dopo i cinque arrestati, devono venire smascherati anche i responsabili degli altri crimini. Si fa un gran parlare, in questi giorni, di due altri foschi delitti: le uccisioni del commerciante Leopoldo Fides e dell'agricoltore Loredan. Il primo assassinio risale al novembre del 1946. Quel giorno, il Fides — che tutti conoscevano per «Poldo» — aveva venduto, sembra, un forte quantitativo d'olio, e a sera, assieme alla moglie e a un garzone, prendeva la via di casa. La strada era buia e deserta, e quando i tre giunsero nelle vicinanze dell'abitazione vennero assaliti da due banditi mascherati, i quali tentarono di rapinare il Fides della borsa con il denaro che egli aveva sottobraccio. Coraggiosamente, la vittima resistette, e i malfattori, per strappargli il bottino, fecero fuoco con i mitra, colpendo il «Poldo» e ferendo di striscio il garzone, mentre la signora rimaneva illesa ma stordita dall'orrore. Dopo il delitto, i malviventi fuggirono senza riuscire a impadronirsi della borsa. Qualche giorno dopo, senza riprendere conoscenza, il Fides moriva all'ospedale per le gravi lesioni riportate alla regione addominale. Nessuno seppe mai il nome degli assassini.

All'incirca nello stesso periodo, fu «eliminato» il Loredan. Per toglierlo di mezzo, i sicari usarono il sistema della canna del fucile infilata tra le assi d'una finestra. Era di sera, e il Loredan stava cenando nella cucina di casa sua. Improvvisamente, attraverso le persiane, comparve sinistra la canna d'un fucile, e subito dopo un colpo freddò l'infelice che stava seduto a tavola, inconscio d'avere la morte alle spalle. E anche quella volta, l'assassino non ebbe un nome. La gente ricorda inoltre i delitti avvenuti nel nebuloso periodo che va dal 1943 al 1945; e non ha dimenticato altre pagine sanguinose legate ai nomi del dott. Passalacqua, d'un agente della Polizia civile, di Michele Buongiorno.

Doni di Reggio Emilia agli esuli istriani

Nella sede del C.M.M. «N. Sauro» di via Rossini 6 saranno distribuiti domani alle ore 17 a cura del C.L.N. dell'Istria, 40 pacchi donati dalla città di Reggio Emilia ai profughi.

Il generoso dono, attestazione della fraterna solidarietà emiliana per gli esuli istriani, doveva essere portato a Trieste il 31 ottobre scorso dall'autocolonna tricolore di Reggio Emilia. I pacchi allora furono destinati agli alluvionati del Salernitano, ma il Movimento femminile della Democrazia cristiana di Reggio Emilia si è fatto promotore di una nuova raccolta di doni ed ha confezionato altri pacchi che sono stati consegnati ai rappresentanti degli esuli istriani che hanno partecipato il 23 gennaio alla Giornata del profugo istriano promossa dalla Democrazia cristiana di Reggio Emilia. I pacchi saranno distribuiti tra le famiglie più bisognose scelte fra tutte le città istriane.

Gli esercenti per gli alpini

I giorni 23, 24 e 25 aprile si svolgerà a Trieste l'adunata nazionale degli alpini. L'Associazione esercenti invita tutti gli aderenti a comunicare alla segreteria i prezzi fissi che sarebbero disposti a praticare alle diverse comitive e la composizione delle liste cibarie. Si prevede un'affluenza di cinquantamila radunisti.

UNA SERIE DI GRAVI PROCESSI in marzo alla Corte d'Assise

Omicidio, rapine, furti, lenocinio e offese alla Nazione e all'Esercito

Il prossimo marzo la Corte d'Assise di Trieste inizierà l'esame di una lunga serie di interessanti processi. Il giorno 2 comparirà davanti agli assessori tale Bruno Tiban, accusato di vilipendio alla Nazione italiana, il giorno successivo verrà discussa la causa di Bruno Padar, Rinaldo Brandi e Dante Canziani, pure accusati di vilipendio alla Nazione italiana e alle Forze armate. Il giorno 7 compariranno davanti agli assessori Giuseppe Gentili e Paolo Larinci, entrambi responsabili di rapina, sfruttamento di prostitute e di lesioni; il 14 compariranno Dario Hrovatin, Luciano Brumat, Renato Passutto e Carmen Della Pietra, colpevoli di concorso in rapina, furto e atti osceni; il 21 sarà esaminato il processo a carico di Carmen Vidmann, Tullio Boselli e Claudio Basich colpevoli di rapina, concorso in furto e contravvenzione stradale; il 28 verranno giudicati per furto aggravato e rapina Giuseppe Scopazzi, Guido Castioni e Stellio Ferfoglia ed infine il 14 aprile verrà discussa la causa nei confronti di Antonio Brainik e Mario Krismancich Crismani per omicidio aggravato in relazione all'uccisione dell'agente della P. C. Bongiorno.

Garzone in bicicletta contro una vecchia signora

Libero Lipper, di 17 anni, abitante in via della Torretta 3, proprio ieri incominciava la sua «routine» di garzone presso un fioraio. Verso mezzogiorno, in sella a una bicicletta, sul cui sedile posteriore aveva sistemato un canestro per i fiori, egli scendeva la via Buonarroti in direzione del centro. La strada, che ha i marciapiedi attualmente poco agevoli per dei lavori in corso, è in notevole pendio. Il Lipper, giunto nelle vicinanze dello stabile n. 26, notava una vecchia signora che si muoveva, lenta, al centro della via. Il Lipper, disorientato forse dall'indugiare di quella passante, l'andava a investire in pieno e, dopo averla atterrata, veniva catapultato a qualche metro di distanza e s'abbatteva, supino e privo di sensi, su un marciapiede. Si raccoglieva una piccola folla e, mentre la investita — in preda evidentemente a choc — si metteva a camminare avanti e indietro, una signora si toglieva la pelliccia e l'adagiava sul ragazzo. Da un vicino telefono veniva chiesto l'intervento della CRI e un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino accorreva sul posto. All'arrivo dei sanitari, la vecchia signora continuava a camminare, ripetendo tra sè e sè un'unica frase «Cossa me son fata?», mentre il Lipper era ancora privo di sensi. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale, dove la donna (era priva di documenti e, riavutasi, ha detto d'essere Luigia Zvab, di 79 anni, abitante in via Ginnastica 50) è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi riservata per contusioni escoriate al capo e al viso, sospette lesioni ossee al cranio e stato commozionale. Il Lipper è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 20 giorni per escoriazioni e contusioni al capo e al viso, escoriazioni al tronco e alle braccia e sospette fratture costali. La bicicletta non ha subito alcun danno.

Sfortunato quel sistema di ritornare nell'aula

Il meccanico Vittorino Verona, di 28 anni, abitante in via Muzio n. 3, ieri verso mezzogiorno doveva eseguire una piccola riparazione in un'aula del ricreatorio di via De Amicis e, per prendere un utensile, ad un certo punto, era costretto ad allontanarsi. Il Verona era appena uscito, quando un colpo di vento chiudeva la porta e per il colpo la serratura automatica scattava, bloccando l'uscio. Per ritornare nell'aula il Verona ricorreva a un acrobatico sistema: dava la scalata alla parete per raggiungere la finestra che s'apre a tre metri dal suolo. Ma era destino però, che qualcosa complicasse l'impresa perchè, giunto proprio al limite del davanzale, il meccanico è scivolato e caduto, piombando sul terreno. Il Verona, che ha riportato la frattura del braccio destro, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Meno drammatica, ma con più dolorose conseguenze, la caduta fatta dal guardiano Antonio Strissi, di 76 anni. Verso le 17, il vecchietto stava scendendo le scale dell'alloggio popolare di via Gozzi, dove è ospitato, quando cadeva, fratturandosi il femore sinistro. Raccolto dalla CRI, lo Strissi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Martellata al cognato

Il martello è stato il principale protagonista d'una bega personale che esisteva da tempo tra il contadino Antonio Carli, di 51 anni, abitante a Trebiciano 193, e suo cognato Pietro Ciuk, di 56 anni, abitante al n. 79 del villaggio. Ieri sera, verso le 20 (così racconterà più tardi all'ospedale), il Carli si recava dal cognato, e tra i due si accendeva una disputa. Ad un tratto, il Ciuk afferrava un martello e lo batteva sulla testa del Carli, producendogli una ferita lacero contusa. Dalla CRI il ferito, ch'era in preda ad etilismo subacuto, veniva subito dopo accompagnato all'ospedale per esservi ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

LEONILDE E JORINDA DAVANTI AI GIUDICI

Avevano al loro attivo una quarantina di borseggi

Venute nella nostra città una da Grado e l'altra da Milano, si erano messe in società per campare a spese del prossimo

Le due graziose ed intraprendenti «gazze ladre», delle quali la cronaca si occupò nel dicembre scorso, sono comparse ora dinanzi ai giudici della sezione del Tribunale presieduta dal cons. Gnezda (P. M. Visalli, dif. avv. Carlini) per rispondere della lunga serie dei reati compiuti.

Come si ricorderà, alle 18.40 del 23 dicembre agenti della Squadra antiborseggio istituita nello organico della Squadra mobile, i quali già avevano avuto sentore che nel mondo dei borseggiatori agivano anche delle ragazze, riuscirono a sorprendere nei Magazzini UPIM due giovani proprio nell'atto di derubare una signora. Una delle due aveva introdotto destramente una mano nella tasca della pelliccia della signora, rimasta sconosciuta, e si era impossessata di un fazzoletto. Il danno, in se, era lievissimo, ma il gesto stava a dimostrare che quelle ragazze erano use a compiere colpetti del genere. Vennero pertanto fermate e tradotte in Questura, dove, sottoposte a stringente interrogatorio vuotarono completamente il sacco.

Ben decise a campare a spese del prossimo, le due amiche, Leonilde Toso, di 18 anni, da Grado, e Iorinda Saltamacchia, di 22 anni, da Milano, ivi domiciliata in via Carminadello 23, si erano date al borseggio. Venute a Trieste nel mese di novembre, si erano conosciute per caso e, dopo i racconti delle proprie disavventure e la confessione delle proprie ambizioni, si erano accordate per compiere, in società, alcuni furti e borseggi. Dotate di una non comune leggerezza di mano, erano riuscite in breve tempo a compiere una quarantina di borseggi, ma con scarso profitto, in quanto avevano raggranellato, stando alle loro dichiarazioni, non più di 70-80 mila lire. Compivano i loro colpi dove capitava, nei negozi, sui tram, alla Fiera di San Nicolò. Sceglievano con cura i luoghi affollati per rendere più sicure le loro disoneste operazioni. I portafogli, vuotati del loro contenuto, venivano poi gettati nei tombini della fognatura. Naturalmente nei portafogli trovavano anche oggetti come catenine d'oro, astucci per rossetto ed altri tipici aggeggi da borsetta per signora.

Nel corso di una perquisizione nelle loro abitazioni, gli agenti riuscirono a recuperare appunto di tali oggetti, nonchè la somma di 20 mila lire. Inoltre la Toso si era resa responsabile di furto aggravato per essersi impossessata della somma di 600 lire asportata da un cassetto nella abitazione della signora Vittoria Battistella, della quale era ospite nel mese di novembre. Delle altre vittime delle due intraprendenti giovani, hanno sporto denuncia per patito borseggio Alice Pecchiar in Benedetti, di 29 anni, abitante in via delle Docce 40, Angela Ros in Gamba, di 43 anni, abitante in via Boccaccio 15, Maria Giurissevich, Emilia Sencich in Visinko, di 39 anni, abitante in via Battisti 15 e Wanda Zagar in Pecchiar, di 28 anni, abitante in via Madonnina 21. Tutte erano state derubate del portafogli contenente somme di denaro ed oggetti personali.

Al processo le due ragazze non hanno potuto che confermare i fatti e in esito alle risultanze di causa i giudici hanno emesso una sentenza molto mite, in considerazione della giovane età delle imputate. La Saltamacchia, infatti, è stata condannata per furto continuato ed aggravato, a 11 mesi di reclusione e 11 mila lire di ammenda con la condizionale e la non menzione mentre nei confronti della Toso non si è proceduto per perdono giudiziale. Al termine del processo le due ragazze sono state liberate.

La neve e il ventaccio cause di un investimento

Il 27 gennaio dello scorso anno, quando le strade erano quasi impraticabili per l'imperversare della bora e per la neve abbondantemente caduta nei giorni precedenti e già ghiacciata, un camioncino condotto da Paolo Murnig, di anni 50, abitante in via dello Scoglio n. 59, percorreva la via Oriani diretto verso il Largo Barriera Vecchia. Il veicolo si teneva alla sua destra e procedeva ad una velocità di circa 15 km. all'ora. Raggiunta la zona pedonale, all'altezza della farmacia Picciola, un pedone, tale Nicola Cattalani, si mise ad attraversare la strada tenendo il capo basso per ripararsi dal nevischio e dalla bora. Il Murnig sterzò violentemente a destra per evitare l'investimento e diede mano ai freni. L'investimento fu, tuttavia, inevitabile ed il Cattalani, caduto a terra, fu poi soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, ove fu ricoverato per 50 giorni nel reparto ortopedico avendo riportato la frattura del femore sinistro. Nei confronti del Murnig è stato avviato procedimento penale per lesioni colpose e ieri si è discusso il processo. Il Pretore, attese le deposizioni dei testi presenti alla disgrazia, ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Pretore dott. Del Conte, difensore dott. Pierpaolo Poillucci.

LE CONFERENZE

✦ Invitato dal Magnifico Rettore della nostra Università degli studi, prof. Rodolfo Ambrosino, e dal direttore del Seminario di diritto penale e criminologia, è giunto ieri a Trieste il chiarissimo prof. Biagio Petrocelli, insigne maestro di diritto penale all'Ateneo napoletano, già Magnifico Rettore dello stesso, allievo e successore nell'insegnamento dei grandi Rocco e Massari, che furono autori e legislatori di fama mondiale. Il prof. Petrocelli, accompagnato dal preside della Facoltà di giurisprudenza, prof. Manlio Udina, e dai proff. Pannain e Santonastaso, ha visitato dettagliatamente gli istituti e gli impianti del nostro Ateneo, rimanendo ammirato. Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 17.30, il prof. Petrocelli terrà l'attesa conferenza sul «Delitto tentato».

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la studentessa Aurelia Catolla parlerà sul tema: «Lo spirito del valzer nell'800».

✦ Non vi è dubbio che nelle condizioni particolari in cui vive l'uomo moderno e per lo stato di emotività e quasi costante tensione in cui è tenuto, i problemi che interessano la psicosomativa sono da considerare tra i più cospicui e pressanti della medicina odierna. A trattare in sintesi questi importanti problemi, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a Trieste uno dei massimi neurologi italiani, il prof. Gaetano Boschi, direttore della scuola di clinica neuropsichiatrica dell'Università di Modena. La conferenza che l'illustre scienziato terrà domani, alle ore 19, al C.C.A. s'intitola «Medicina al servizio dell'elevamento morale dei popoli». Potranno intervenire quanti s'interessano dell'argomento.

✦ Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il prof. Antonio Marussi, membro dell'Accademia stessa e titolare della cattedra di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, terrà un'interessante conferenza in relazione alla sua partecipazione all'impresa per la conquista del K2. La conferenza avrà luogo giovedì alle 19 nella sala maggiore della Camera di commercio sul seguente argomento: «Il mio viaggio nel Karakorum con la spedizione al K2». Il prof. Marussi illustrerà la relazione con proiezioni di diapositive a colori che egli ha ritratto nei punti più caratteristici delle impervie regioni attraversate.

✦ Per iniziativa della locale sezione del P.R.I., domani mercoledì, alle 20, nella sala Foschiatti, via delle Zudecche 1/c, il prof. Vittorio Furiani celebrerà il IX febbraio anniversario della Repubblica Romana.

✦ Giovedì, alle 20.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat sita in via Crispi 7, il dott. Arrigo Polacco, terrà una conferenza sul tema: «Il fattore emozione nello sport». A tale conferenza sono invitati tutti gli sportivi.

✦ Presieduta dal prof. William Frauenfelder, docente di lingua inglese ai corsi per traduttori e interpreti presso l'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli studi, avrà luogo domani sera, con inizio alle 20.30, la sera sociale dedicata alla lingua inglese.

Ricostruzione del ponte e rettifica di via dell'Istria

Una spesa complessiva di 200 milioni Disposizioni per il traffico da domani

Domani avranno inizio i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sulla via dell'Istria, congiungente la via Soncini alla via della Pace. Si tratta della fase iniziale dei lavori relativi alla rettifica della via dell'Istria compresa nel tratto Largo Baiamonti - piazzale Valmaura e che comporterà l'eliminazione delle due grandi curve alla altezza dei Cimiteri. La rettifica stradale e la ricostruzione del ponte prevedono una spesa complessiva di circa duecento milioni di lire. Durante i lavori relativi al ponte, il traffico lungo la via dell'Istria non subirà alcuna interruzione.

Il Comune rende noto che per i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sulla via dell'Istria congiungente la via dei Soncini con la via della Pace, il traffico sul ponte stesso resterà sospeso dal 9 m. c. fino al termine dei lavori stessi.

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, a causa dei lavori di rinnovamento del ponte di S. Anna e per la durata dei lavori stessi, il percorso dell'autolinea «29», da domani subirà una provvisoria variazione, nel senso che le vetture provenienti da città, arrivate al piazzale Baiamonti, devieranno per la via Baiamonti, la via del Roncheto e la traversale senza nome, raggiungendo così poi il percorso normale di via Soncini. Sulla via del Roncheto, angolo con la traversale su citata, verrà istituita una fermata a richiesta ed una seconda fermata verrà istituita alla fine della traversale, prima di sboccare in via Soncini, in sostituzione dell'attuale fermata di via Soncini, all'angolo della stessa via.

Le domande per ottenere le Croci al merito di guerra

Come è noto il Ministero Difesa-Esercito ha riaperto i termini per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere la croce al merito di guerra per gli ex combattenti. Si ricorda ai militari in congedo dell'Esercito che tali domande, in carta da bollo da lire 100, indirizzate al 5.o Comando Militare Territoriale di Padova, devono essere presentate per l'istruzione esclusivamente al Comando distaccamento distrettuale di Trieste, via del Castello n. 2, entro il giorno 29 giugno 1955, ultimo termine di accettazione.

La rivista "Adriatico,, al secondo anno di vita

E' uscito in questi giorni il primo numero della seconda annata dell'elegante rivista giuliana «Adriatico». Un anno di vita ha dimostrato che la modesta, ma interessante rassegna ha potuto affermarsi, seguendo con viva passione tutti i problemi giuliani, senza soccorsi di nessun genere, se non quelli di parecchi amici, e per lo sforzo non comune del suo direttore. La rivista non ha carattere politico ed è assolutamente indipendente: il suo programma è radicale dal punto di vista nazionale, ma senza uscire dal seminato, su una linea mediana, buona per tutti i patrioti, non certo — si capisce — degli avversari che tendono a monopolizzare, come i fatti lo dimostrano tutti i giorni, il mare Adriatico, al quale vano è cambiar nome: esso è scritto longitudinalmente a caratteri cubitali che nessuno può cancellare. La storia insegna e insegnerà ancora!

L'attuale numero reca articoli di diverso interesse nazionale, politico ed economico, che meritano essere letti.

La gara gastronomica e il ballo degli esercenti

Con l'appoggio di numerosi enti cittadini (Azienda autonoma di soggiorno, Ente del turismo, Camera di commercio, Fiera campionaria, Cassa di Risparmio, I. N. A., ecc.) si svolgerà il 19 corr. la presentazione artistico - gastronomica, gara nazionale d'arte culinaria. La Camera di commercio ha voluto dotare il concorso con tre medaglie d'oro, che saranno assegnate ai vincitori delle singole categorie. Come si sa la manifestazione è abbinata al Ballo in maschera, organizzato dall'Associazione esercenti nelle sale dell'Albergo Excelsior. Le prenotazioni per il ballo possono effettuarsi al Bar Italia e alla pasticceria Pitschen. Al ballo avranno entrata gratuita tutte le maschere che concorreranno a premi per un valore di 100.000 lire. I partecipanti in costume dovranno iscriversi al concorso presso la segreteria dell'Associazione, via Gallina 5.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Stadium» (it.); B. 32 «Bramante» (it.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 38 «S. of Alexandria» (eg.); B. 39 «Aristodimos» (gr.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 43 «Chioggia» (it.); B. 44 «Drava» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Sfinge» (it.). Ars. Dock: «T. Cosulich» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Bistrica» (jug.). Ilva Vecchia: «Afros» (pa.). Aquila: «Elisabetta D.» (it.). S. Rocco: «P. Blessas» (gr.). S. Rocco Dock: «Demosthenes» (pa.).

MOVIMENTI

7 febbraio: «Rio Bermejo» da B. 40 a mare. 8 febbraio: «Afros» dall'Ilva a mare; «Aristodimos» da B. 39 a B. 15; «Chioggia» da B. 43 a B. 10; «T. Cosulich» dall'Ars. a B. 46.

ARRIVI

7 febbraio: «Christina» B. 40. 8 febbraio: «Kozani» B. 9; «Lastovo» B. 18; «Vis» B. 42; «Philetas» B. 22; «Manchester Explorer» B. 26; «Longfellow» rada - B. 33; «S. Antonio» B. 45.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9750 (—), Bastogi 1830 (1836), Ass. Gen. 19190 (19210), Ras 7610 (7600), Assicuratr. 5550 (5560), Olcese 1260 (1300), Cuc. C. C. 7585 (7600), Linif. e Can. —.— (759), Coton. Mer. 235 (231), Un. Manif. 61000 (62000), Fisac 180 (177), Fibre Tess. 2250 (2260), Snia Visc. 1775 (1787), Finsider 564.50 (567), Montecatini 2405 (2460), Dalmine 1548 (1550), Fiat 1278 (1297), Sade 1349 (1346), Cieli 3080 (3060), Edison 2946 (2955), Caffaro 530 (510), Valdarno 4845 (4870), Esticino 1540 (1565), Seso 2740 (2710), Sip 2746 (2743), Vizzola 1499 (1493), Merid. elettr. 1191 (1190), Rom. Elettr. 4860 (4815), Terni 264 (259.50), Stet 2395 (2397), Dist. Ital. 7950 (8000), Eridania 27100 (27400), Rom. Zucch. 2090 (2020), Anic 2200 (—), Saffa 1649 (1656), Ital. Gas 1579 (—), Rumianca 1671 (1679), Italcementi 12125 (12100), Pirelli It. 3055 (3060), Pirelli e C. 2908 (2905).

TRIESTE

Finmare 451 (488), Ass. Generali 19200 (19200), Assicuratrice 5350 (5330), Ras 7400 (7350), Snia Viscosa 1780 (1795), Montecatini 2435 (2460), Crda 502.50 (506), Beni Stabili 9490 (9425), Generale Imm. 656 (660), Pirelli S. p. A. —.— (3090).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: prima rappresentazione: «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns. Turno abbonamento: A platea e palchi, B gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. 21: «L'amante in città» di E. d'Errico, con la Stabile di Trieste. Fuori abbonamento.

EXCELSIOR. 16: «Peccato che sia una canaglia» con V. De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastroianni. E' un brillantissimo Documento Film che sarebbe peccato non vedere. Precede eccezionale Incomscope. Ultima 22.
FENICE. 15: «Deserto che vive», il primo film di Walt Disney della serie: «Le meraviglie della natura», in technicolor. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone a colori. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Guai ai vinti» con Lea Padovani, Annamaria Ferrero, Pierre Cressoy e Mario Del Monaco. Un film audace e sconvolgente. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «L'eredità di Fernandel» con Fernandel nella sua più comica interpretazione. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Assalto rosso» con B. Sullivan, L. Adler e J. Bear. Questo film così travolgente, sconcertante e violento si svolge nella città di Miami, paradiso dei gaudenti e Mecca dei turisti. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16. (Ult. 22): Una prima eccezionale: «Il selvaggio» con Marlon Brando e Mary Murphy. Una storia autentica, brutale, violenta, infernale. Segue: «Incom» di attualità.
GRATTACIELO. 16: «Susanna ha dormito qui» con Debbie Reynolds, in una serie di disavventure, piccanti, sconcertanti ed esilaranti. Technicolor R.K.O.
SUPERCINEMA. 16. (Ultima 22): Su schermo panoramico una superba interpretazione di Frank Sinatra e Sterling Hayden in «Gangsters in agguato». In questo film Frank Sinatra non canta: è il film del cantante che spara e della pistola che canta.
CAPITOL. 16 (ult. 22): «Johnny Guitar» con Joan Crawford e Sterling Hayden. Un capolavoro di interpretazione in un travolgente technicolor Republic. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16: «Ulisse», il più colossale technicolor, con Kirk Douglas e Silvana Mangano.
ASTRA ROIANO. 16: «La pista degli elefanti». Sensazionale technicolor Paramount, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch. Ultima 22.
ALABARDA. 15.30: Quarta settimana di trionfale successo di «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Amor non ho, però... però...» con G. Lollobrigida, Rascel, la Marzi e Tieri. Due ore di buonumore. Si proietta solo oggi.
ARMONIA. 15: «La barriera della legge». Capolavoro cinematografico con R. Brazzi, L. Padovani, J. Sernas. Ricco programma di varietà.
AURORA. 16: «I gladiatori» con Victor Mature, S. Hayward. L'epoca aurea dei Cesari in un prodigioso Cinemascope technicolor Fox.
GARIBALDI. 16: Un film Metro: «Femmina contesa», con R. Widmark, K. Malden ed E. Stewart.
IDEALE. 16: Le più belle ragazze del mondo e il magico incanto delle notti arabe: «Il prigioniero dell'harem», technicolor Rank, con A. Tamiroff e N. Wayne.
IMPERO. 16: «Johnny Guitar» con Joan Crawford e Sterling Hayden. Un capolavoro d'interpretazione in un travolgente technicolor Republic.
ITALIA. 16: «Tragica confessione», un sublime sacrificio, con Dieter Borsche e Willy Birgel.
MODERNO. 16: «Il pirata e la principessa» con Bob Hope, Virginia Mayo, V. Mac Laglen. Divertente technicolor RKO.
S. MARCO. 16: «L'ultimo gangster» con Edward Robinson e James Stewart. Successo.
SAVONA. 15.30: «Una notte a Venezia», sfarzoso film musicale a colori, dalla celebre operetta di Strauss, con Marianne Schonauer e Hans Olden.
MARE. 16: «L'odio colpisce due volte». Il drammatico gioco delle apparenze in una realizzazione Warner Bros, con Ruth Roman e Richard Todd.
VIALE. 16: «L'assalto al Kansas Pacific», in technicolor, con Sterling Hayden. Grandiosa e romantica avventura. Prima visione.
VITT. VENETO. 16: «Rosso e nero» con Walter Chiari, Alba Arnova, Renato Rascel, Carlo Croccolo e Paola Borboni. La brillante rassegna radiofonica portata sullo schermo in Ferraniacolor.

AZZURRO. 16: «I gioielli di Madame De...» con Vittorio De Sica, Danielle Darrieux e Charles Boyer. Successo Dear Film.
BELVEDERE. 16: «Destinazione Terra» con R. Carlon e B. Rush.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «La fornarina».
LUMIERE. 17: «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mac Murray.
MARCONI. 16: Un colosso Metro in technicolor: «Sombrero» con Yvonne De Carlo, R. Montalban, C. Charisse e V. Gassman.
MASSIMO. 16: «Uomini ombra», i tenebrosi retroscena dello spionaggio in un film indimenticabile. Mara Lana, Giorgio Albertazzi e autentici ufficiali della Marina Italiana.
NOVO CINE. 16: «Ragazza da 20 dollari», un film travolgente.
ODEON. 16: «Amanti del passato». Lia Amanda, Irene Genna, G. Leurini e M. Ellis. Seconda visione. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il nodo del carnefice», technicolor, con Randolph Scott.
SECOLO. 16.30: «Ragazze da marito» con Peppino e Titina De Filippo. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Croce di Lorena». M. G. M.
VENEZIA. 15.30: «Obiettivo X», con Mark Stewens e Ales Nicol.

BOTTEGA DEL VINO Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPETTACOLI

Il Quartetto di Milano alla Società dei Concerti

Il quartetto d'archi di Milano dei «Pomeriggi musicali» è, per una metà, triestino, poichè ne fanno parte il violinista Bruno Polli ed il violoncellista Roberto Repini-Secco. Completano la formazione il violinista Angelo Stefanato (primo violino) e la viola Aleardo Savelli, un tempo componenti del «Quartetto Ferro». In programma, tra Beethoven e Mozart, un brano di autore contemporaneo: il settimo quartetto (1950) di G. F. Malipiero, vale a dire di uno tra i nostri maggiori musicisti. Il quartetto di Malipiero è serrato e moderno nella scrittura, ma non mai arido, è ardito nelle sonorità, ma non mai aspro, anzi ci sembra che esso riveli un'emozione poetica intimamente sentita, che vi si traduca un felice momento spirituale del musicista. L'interpretazione che ne ha dato il «Quartetto di Milano» ha illuminato con chiara evidenza la struttura dell'opera, ed i meriti dell'esecuzione hanno certamente favorito il cordiale consenso con il quale il numeroso pubblico ha accolto il quartetto di Malipiero. Si è detto che Malipiero stava tra Beethoven e Mozart, e nell'interpretazione del «quartetto in re magg. op. 18 n. 3», come in quella del «quartetto in do magg. n. 17 K. V. 465», i quattro strumentisti hanno dimostrato di formare un complesso di buon livello, che, senza raggiungere risultati interpretativi di eccezione, sa farsi apprezzare per coscienza dello stile, chiarezza, equilibrio, padronanza tecnica, affiatamento. Essi hanno perciò giustamente ottenuto un caldo successo, tanto da dover eseguire altra musica fuori programma.

G.d.F.

Domani al Verdi prima di «Sansone e Dalila»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint Saëns. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per interpreti principali Fedora Barbieri (Dalila), Renato Gavarrini (Sansone), Nino Carta (il Sommo Sacerdote), Vito Susca (Abimelecco), Antonio Massaria (un vecchio Ebreo). Primi danzatori Nives Poli e Marcel Lupart. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani. La coreografia è di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti.

O

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata prolusione all'opera «Sansone e Dalila». Il maestro Bidussi integrerà il suo commento storico-estetico eseguendo al pianoforte i motivi principali dello spartito.

Ingresso libero.

Il duo Suriani-Gazzelloni al CUM

Venerdì 11 febbraio, alle ore 21, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere avrà luogo un concerto, organizzato dal Centro universitario musicale, del duo Suriani-Gazzelloni (arpa e flauto). Il programma comprende musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Debussy. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

Ricordi di Italo Svevo in un documentario al C.C.A.

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti annuncia per giovedì sera alle ore 21 una manifestazione cinematografica, che comprenderà, oltre alla proiezione di alcuni cortometraggi d'argomento letterario cortesemente messi a disposizione dalla Legazione francese, la presentazione del documentario «Ricordi di Italo Svevo». La pellicola, che è opera di alcuni cineamatori cittadini illustra le principali tappe artistiche dell'attività del grande scrittore. Alla serata potrà intervenire chiunque s'interessa dell'argomento.

Proiezioni per le scuole

Nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano per iniziativa della Scuola media «S. Benco» e di quella di via Diaz 20 sono stati proiettati alcuni documentari cinematografici sulla spedizione Desio al K 2. La proiezione è stata accompagnata da una brillante illustrazione tenuta dall'accademico del C.A.I. Cirillo Floreanini. Vi hanno partecipato oltre 700 alunni delle due scuole triestine e della sezione staccata di Muggia dipendente dalla Scuola media di via Diaz.

In preparazione a Trieste
VISTAVISION
IL PRIMO FILM IN VISTAVISION
Bianco Natale (WHITE CHRISTMAS)
di IRVING BERLIN
con DANNY KAYE - BING CROSBY ROSEMARY CLOONEY VERA-ELLEN e DEAN JAGGER
Regia: MICHAEL CURTIZ
Colore della Technicolor
E' un film Paramount
4 sono le qualità del VISTAVISION
1) Assoluta nitidezza panoramica
2) Schermo perfettamente proporzionato
3) Perfetta visibilità da tutta la sala
4) Effetto stereoscopico dell'immagine

Chi l'ha vista non la dimentica più perchè è la più bella delle ragazze...
Peccato che sia una canaglia
con SOPHIA LOREN - VITTORIO DE SICA MARCELLO MASTROIANNI
GRANDIOSO SUCCESSO ALL' EXCELSIOR

IMMINENTE
ARCOBALENO e GRATTACIELO
E' un film in CINEMASCOPE
IL PIU' MAESTOSO SPETTACOLO D'OGNI TEMPO
SINUHE, L'EGIZIANO
COLORE DE LUXE
JEAN SIMMONS VICTOR MATURE GENE TIERNEY MICHAEL WILDING BELLA DARVI PETER USTINOV e EDMUND PURDOM nella parte di SINUHE

Una produzione di DARRYL F. ZANUCK - Regia di MICHAEL CURTIZ - Sceneggiato da PHILIP DUNNE, CASEY ROBINSON
da un romanzo di MIKA WALTARI
20th CENTURY FOX

SE VOI RICORDATE
I 4 CAVALIERI
DELL' APOCALISSE
LA GRANDE PARATA
BASTOGNE
NON DIMENTICHERETE
DIVISIONE FOLGORE
UNA PRODUZIONE ESEDRA - C.C.I.
PROSSIMENTE A TRIESTE

Oggi all'ITALIA
UNA PASSIONE OSSESSIONANTE UN SUBLIME SACRIFICIO
Tragica confessione
con DIETER BORSCHE WILLY BIRGEL ILSE STEPPAT
Segue: «SETTIMO CIELO»

EXTRA MAGGI è un prodotto che gli specialisti della Maggi di Kemptal (Svizzera) hanno studiato per i buongustai italiani.
con extra MAGGI un brodo extra!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**, via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime cucinare, principianti robuste, stabili, lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio, lavandaie, offronsi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 41106 A

24-ENNE offresi accudire bambini, prestaservizi, pulizia uffici, ore combinarsi. Cass. 20584 A, U.P.I.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace, cameriere domestico due persone 15.000 mensili, cercansi. Battisti 9, Radetti. 41106 B

DOMESTICA tutto fare, solo con referenze, cercasi. Via Cicerone 2-II, sinistra. 41098 B

PRESTASERVIZI munita libretto lavoro, cercasi. Acquegassate, Duca Aosta 9. 41090 B

RAGAZZA prestaservizi ottime referenze, cercasi. Corso Garibaldi 11, primo, Emili. 41085 B

C Richieste d'impiego L. 10

INVALIDO 24enne cerca posto come usciere, guardiano, possibilmente stabile. Cass. 20585 C U.P.I.

SIGNORINA offresi custodia bambino, mattinata, fino ore 12. Cass. 10256 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41112 CC

ARREDAMENTI negozio esegue falegnameria moderna via D'Azeglio 16 tel. 44778. 41084 CC

PERMANENTI L. 600, tiepide L. 800, americane 1200. Salone Pallotta, piazza Cavana 5. 41101 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano, meravigliose. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41089 CC

RILUCIDATURA stanze esegue Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16, tel. 44778. 41084 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. 14ENNE volonteroso principiante bar, cercasi. Junior, Teatro Romano 15. 41080 D

A. RIMAGLIATRICE attiva offresi posto avviato, oppure cedesi, compenso spese. Offerte Cass. 10258 D UPI.

ISTITUTRICE età 30-45 anni, ottima educazione e cultura, conoscenza perfetta almeno tedesco, italiano, cercasi per bambino 6 anni. Scrivere Casella 62 C, SPI, Milano. 5294 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE cucina, mobiliate 8000, villetta, affittansi. Goldoni 9, primo. 41086 F

CAMERE vuote, mobiliate, altra per una due amiche; parte appartamento mobiliato; quartieri piccoli, grandi, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 41103 F

(Continua in 6-a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUONO I TENTATIVI DI MEDIAZIONE PER LA CRISI CINESE

NUOVO INCONTRO DI NEHRU col rappresentante di Mao a Londra

Aspre accuse dei deputati laburisti alla politica di Eden durante un dibattito su Formosa alla Camera dei Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, che avrebbe dovuto finire stasera i suoi lavori, tornerà a riunirsi ancora domani. Dopo tre ore di discussione, nel pomeriggio di oggi, sul problema di Formosa, I Primi Ministri hanno infatti deciso di riprendere l'esame della critica situazione orientale domani mattina. Nessun comunicato è stato emanato stasera. A quanto ci risulta, la seduta odierna è stata dedicata in particolare allo studio e alla discussione delle due relazioni ricevute dall'Ambasciatore inglese e dall'Incaricato indiano a Mosca sui loro colloqui di venerdì scorso con Molotov.

Quale sia la nuova iniziativa in preparazione in questa riunione londinese ancora non si può dire con certezza; è un fatto, però, che una intensissima attività diplomatica è già stata iniziata negli ultimi giorni; la più importante notizia trapelata oggi è che Nehru ha inviato ieri un messaggio a Chu En-lai — tramite il proprio rappresentante a Pechino — raccomandando al Primo Ministro comunista di non intervenire nell'evacuazione delle forze nazionali da Tachen.

Lo scopo immediato dei Primi Ministri del Commonwealth è di impedire incidenti e a tal fine vengono esercitate pressioni sui contendenti per convincerli a non compiere azioni precipitate. Contemporaneamente si stanno già compiendo sondaggi segreti, anche tramite Mosca, per studiare la possibilità di concordare una cessazione del fuoco al di fuori dell'ONU. Non è da escludersi — si dice a Londra — che possano esservi anche prese di contatto dirette fra i rappresentanti americani e i comunisti cinesi; mentre poi un nuovo incontro odierno di Nehru con l'incaricato di affari comunista Huan-Hsiang, il secondo dall'arrivo di Nehru a Londra, è molto probabilmente da mettere in relazione coi colloqui dei giorni scorsi tra il Ministro indiano e l'Ambasciatore Aldrich. L'opinione dei circoli ufficiali è però che molto dipenda da come si svolgerà l'evacuazione delle isole Tachen. Se non si avranno incidenti, allora questo potrà aprire la strada a un accordo; ma il pericolo di incidenti, e quindi di un conflitto, è in questo periodo più acuto che mai.

Al centro della rete di nuovi contatti diplomatici stabiliti negli ultimi giorni è il Primo Ministro indiano Nehru: il quale — è stato annunciato stasera — si tratterrà ancora a Londra per una settimana (mentre quasi tutti gli altri Primi Ministri partiranno entro un giorno o due). L'azione di Nehru è compiuta naturalmente di conserva con quella della diplomazia inglese.

La segretezza assoluta in cui si svolgono queste azioni diplomatiche non ha contribuito a tranquillizzare l'opinione pubblica inglese. E, oggi pomeriggio, alla Camera dei Comuni una accesissima discussione è scoppiata fra il Ministro degli Esteri sir Anthony Eden e numerosi deputati laburisti. La discussione su Formosa ha occupato interamente l'ora delle interrogazioni — come era logico, visto che più di venti interrogazioni erano state presentate sull'argomento. Eden si è dovuto difendere da un vero e proprio fuoco di fila di domande rivoltegli molto spesso con tono ostile da deputati laburisti i quali insistevano nel chiedere informazioni sull'attività diplomatica in corso e gli domandavano di prendere pubblicamente posizione a favore dell'evacuazione di tutte le isole costiere — comprese le Quemoy e le Matsu — da parte dei nazionalisti, cosa che Eden non ha voluto fare.

A questi aspri scambi di battute i conservatori hanno assistito in assoluto silenzio e una dichiarazione fatta alla fine della discussione da un deputato governativo, il quale ha detto che pur avendo taciuto i conservatori hanno la più completa fiducia in Eden, ha avuto se mai effetto opposto a quello desiderato, sottolineando la situazione d'imbarazzo, che ci è sembrato di poter riconoscere, tra i deputati della maggioranza.

Eden, nel corso delle sue dichiarazioni, ha ripetuto più di una volta che il suo Governo sta facendo tutto quello che può per rendere possibile una tregua nella zona di Formosa; ha detto di condividere le speranze del Governo americano che la decisione di evacuare le truppe nazionaliste dalle Tachen contribuisse a una cessazione degli attacchi comunisti e al ritorno della pace.

Ha poi informato la Camera che dopo il fallimento del tentativo di tregua compiuto attraverso l'ONU, causa la brusca risposta comunista, che Eden ha detto di deplorare, «si stanno cercando altri mezzi e altre strade». Ma non ha voluto entrare in particolari su questi nuovi tentativi: bisogna permettere alla diplomazia di mettersi al lavoro su questo problema — ha detto il Ministro degli Esteri, aggiungendo che importanti consultazioni sono in corso tra il Governo inglese, quello americano e altri Governi.

Queste dichiarazioni, come abbiamo detto, non hanno soddisfatto i laburisti, i quali hanno gridato «No» quando Eden ha chiesto che si avesse fiducia nell'azione che il Governo inglese sta compiendo, ed hanno accolto con altre grida di «Perchè no?» la successiva frase del Ministro degli Esteri, il quale aveva informato che sarebbe inutile che il Governo inglese prendesse posizione pubblicamente a favore dell'evacuazione di tutte le isole costiere, dal momento che gli Stati Uniti sono di un'altra opinione. Non bisogna lasciarsi troppo impressionare naturalmente da questa tempestosa seduta, il cui significato è però che vi è da parte inglese (e probabilmente non solo da parte dell'opposizione) un sempre più vivo allarme per la grave situazione che si è creata negli ultimi giorni.

In questa situazione e mentre si ha notizia che un Sindacato di portuali (quello stesso di tendenza alquanto di sinistra che qualche mese fa organizzò lo sciopero nei porti inglesi) chiederà ai suoi iscritti di non caricare navi dirette al Mar della Cina, in caso di intervento inglese in una guerra, un deputato laburista ha chiesto fra l'altro oggi a Eden di conservare la propria libertà d'azione in caso che l'Australia e la Nuova Zelanda — che sono alleate militarmente agli Stati Uniti mediante il Patto del Pacifico a cui l'Inghilterra non partecipa — finissero coinvolte in un conflitto.

Eden ha risposto sdegnosamente dicendo di non poter nemmeno immaginare la possibilità che l'Australia e la Nuova Zelanda si trovino in una situazione di pericolo senza che l'Inghilterra corra subito in loro aiuto. E su questo l'opinione pubblica inglese sarebbe indubbiamente d'accordo, ma il segreto assoluto che continua a circondare l'attività diplomatica in corso non può naturalmente che tenere vivo lo stato d'allarme generale.

ARRIGO LEVI

Nella sede di un Consolato

Si uccide dopo aver sparato alla donna che lo respinge

Milano, 7

Poco dopo le 21 in via della Zecca Vecchia 6, sulla soglia della porta di servizio della sede del Consolato del Cile, retto dal dott. Olegai Russi, si è svolta una fulminea tragedia. Il Console non aveva famiglia e come cameriera aveva la ventitreenne Angela Tagliaferri, da Modigliana, in provincia di Forlì. Costei, da sette od otto mesi, aveva intrecciato una relazione con il venticinquenne Gaetano La Pella.

Negli ultimi tempi la ragazza aveva fatto intendere più volte al La Pella che intendeva troncare la relazione: ne erano seguite delle scenate, e questa sera l'uomo si era messo a suonare replicatamente il campanello. Quando la Tagliaferri si è affacciata, il palermitano le ha ingiunto minacciosamente di seguirlo; allora essa ha tentato di chiudere la porta ma l'uomo ha lasciato partire contro di lei tre colpi di pistola colpendola al braccio sinistro, all'avambraccio destro e all'emitorace destro. Vedendola abbattersi al suolo il La Pella ha rivolto l'arma contro la propria tempia destra ed ha lasciato partire un quarto colpo morendo all'istante. La donna è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

I TRAGICI FIDANZATI DI LOUVENCIENNES

SETTE ANNI DI CARCERE A UN «NEMICO DELL'AMORE»

Drammatico sviluppo di una strana relazione finita con un omicidio - Il processo a Versaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Jean Liger, l'assassino di Jackie Richardson, giudicato oggi dalle Assise di Versaglia è stato condannato a sette anni di reclusione. Senza alcuna emozione apparente il giovane decoratore ha ascoltato la sentenza del Tribunale dopo una giornata di accalorati dibattiti. Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole scartando l'ipotesi della premeditazione. Con le larghe attenuanti concessegli per il suo passato esemplare egli se n'è uscito con una pena di cui la metà l'ha già scontata.

Liger probabilmente non avrebbe mai conosciuto in vita sua la sala di un tribunale se la sua educazione fosse stata più completa sul capitolo dell'amore. Ma il giorno che il destino si prese il gusto di mettergli sulla strada una ragazza che su questo capitolo ne sapeva più del diavolo, il puritano Jean Liger, il ragazzo senza macchia, lavoratore modello, ha perso ogni ragione. Messo davanti alle proprie responsabilità di uomo ha esitato, l'esitazione è diventata inquietudine, l'inquietudine angoscia e dalla angoscia al delitto il passo è breve.

I tragici fidanzati si conobbero presso la famiglia ove la Richardson era impiegata in qualità di nurse. Il loro primo incontro fu un colpo di fulmine, ma il destino fece trovare sulla loro strada due esseri esattamente opposti di carattere e di sentimenti. Lei era un personaggio che sembrava uscito da un libro di Colette; aveva il diavolo in corpo, era una libertina al massimo grado e fu lei ad iniziare il Liger ai primi segreti dell'amore. Lui, il puritano che non ammetteva deviazioni e non seppe apprezzare questi segreti d'amore, aveva creduto di trovare una ragazza onesta come lui, idealizzava la sua futura moglie, ed invece si trovò accanto una ragazza che aveva molto navigato e non sempre su mari calmi. Liger idealizzava l'amore a tal punto che non osò toccarla, ma Jackie non perse tempo per fargli capire che l'amore non è esclusivamente riservato a coloro che son passati in chiesa e in municipio. In principio il Liger resistette alle pressioni dell'inglese, ma si sa che dopo qualche tempo divennero amanti nel parco di Louvenciennes sotto la costruzione del «Tempio dell'amore».

Alcuni giorni più tardi i due amanti celebrarono il loro fidanzamento, ma quell'eccesso di virtù del quale non seppe sbarazzarsi il Liger non doveva tardare a condurlo al male. Liger si rese conto dell'impossibilità del matrimonio e pur continuando a vedersi con Jackie fu preda dei rimorsi e dell'inquietudine. Jackie, al contrario, era sempre più innamorata e se l'uomo non fosse stato vittima dei suoi complessi tutto sarebbe finito per il meglio.

Invece il Liger non volle più saperne del matrimonio; costei lo indusse a riflettere, lo riportò sotto quel tempio ove lo iniziò all'amore ed è qui che la tragedia scoppiò, improvvisa. Alle insistenze della ragazza, Liger rispose con un secco rifiuto. Costei lo schiaffeggiò; preso da una crisi il Liger agguantò la fidanzata per il collo e la strozzò, lasciandola sul posto e solo il giorno dopo tornò a scavare una fossa per seppellirla. Per sei mesi non si seppe nulla di Jackie che i suoi datori di lavoro credevano ripartita per l'Inghilterra. Ma un giorno di gennaio dei lavoratori scoprono i resti di quello che fu un corpo umano. La polizia non tarda a scoprire l'identità della vittima, ad arrestare il Liger che confessò il suo delitto.

B. C.

UNA PARTITA DI MITILI GUASTI IMMESSA SUL MERCATO

GRAVE EPIDEMIA DI TIFO a Portogruaro e a Marano

Una donna è morta - Quattro persone in gravi condizioni - Segnalati circa centocinquanta casi, di cui quaranta con ricovero all'ospedale

Venezia, 7

Una impressionante epidemia tifoidea, purtroppo già segnata da un caso letale, e da quattro considerati estremamente gravi, si è sviluppata oggi nel Portogruarese, in conseguenza di un eccezionale consumo di molluschi fatto da quella popolazione. Si tratta, com'è stato precisato a tarda sera, di una partita di mitili importati da Marano Lagunare in provincia di Udine e che dato il basso prezzo con il quale era stata esitata ai consumatori era stata smerciata nel giro di poche ore, finendo ben presto sulle mense di numerose famiglie di agricoltori, particolarmente ghiotti di questo alimento. Purtroppo i molluschi erano infetti e le conseguenze non tardavano a manifestarsi attraverso febbri, delle quali rimanevano colpite una quarantina di persone che nel corso della stessa giornata dovevano essere trasportate di urgenza all'ospedale. Tra esse la cinquantaquattrenne Augusta Stringhetti è deceduta a poche ore dal ricovero in corsia, mentre altre quattro persone versano in condizioni che i sanitari hanno definito estremamente gravi.

A Marano Lagunare, donde era stata importata la pericolosa partita di molluschi l'infezione non ha lasciato indenni quegli abitanti. Una segnalazione della tarda sera infatti riferiva che colà erano stati registrati ben ottantacinque casi di tifo, mentre altri venticinque erano stati accertati nella vicina Carlino. In gran parte dei ricoverati, secondo quanto dichiarato dalle autorità sanitarie, l'infezione si troverebbe allo stato cosiddetto di «sviluppo primitivo».

L'epidemia, contro la quale sono state attuate d'urgenza tutte le misure richieste dalla situazione, ivi comprese l'analisi e la bollitura delle acque nonchè la disinfezione dei recipienti e degli oggetti in varia guisa usati dai colpiti, ha prodotto un senso di viva apprensione nelle popolazioni delle rispettive zone, dove non poche famiglie vivono in un angoscioso stato di attesa per la sorte dei congiunti ricoverati negli ospedali.

Vano il ricorso a Bonn

La spia nazista "Cicero,, non avrà alcun compenso

Bonn, 7

Il Governo di Bonn ha respinto la richiesta avanzata dalla famosa spia «Cicero» per ottenere un compenso alle sue prestazioni a favore del Governo di Hitler, che furono — come è noto — ricompensate con sterline inglesi abilmente falsificate.

«Cicero» era in realtà un albanese di nome Elyeres Bazna, il quale lavorava in qualità di cameriere personale dell'Ambasciatore inglese ad Ankara durante la guerra mondiale e forniva all'Ambasciatore tedesco Franz von Papen informazioni segretissime che egli carpiva dalle casseforti dell'Ambasciata inglese.

I nazisti lo compensarono largamente pagandolo in sterline, le quali in realtà erano falsificate e costituivano anzi un autentico capolavoro di falso, che venne però scoperto soltanto alla fine della guerra. L'amara sorpresa fece andare in fumo i guadagni di «Cicero», il quale non si diede pace e, recentemente, rivolse una richiesta di compenso direttamente al Cancelliere Adenauer.

Fonti attendibili hanno rivelato oggi che le richieste di «Cicero» sono state respinte ed al proposito autorità legali del Governo tedesco hanno comunicato che sia l'attività esplicata da Elyeres Bazna, come il suo pagamento in moneta falsa costituisce materia contemplata nel paragrafo 871 del Codice militare tedesco, che tratta degli «atti contrari alla morale».

BRUTALE ASSASSINIO di una ragazza a New York

New York, 7

Un orrendo crimine ha suscitato profonda impressione tra gli abitanti del «Greenwich Village», il quartiere della bohême nuovaiorchese. Una giovane studentessa, certa Ann Yarrow di ventiquattro anni, è stata assassinata e violentata; il suo corpo seminudo è stato rinvenuto sul pavimento della camera da letto colpito da quaranta colpi di arma da taglio.

Ann Yarrow studiava presso la Facoltà di psicologia della Università di New York e godeva, secondo la polizia, di una «ottima reputazione».

La polizia ha iniziato immediate indagini, procedendo per prima cosa all'interrogatorio di alcuni studenti amici della Yarrow. Fra questi è stato fermato, e rilasciato dopo 16 ore, il negro Ernest Jackson, di 30 anni, che viene definito come «un intimo amico» della ragazza uccisa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole depressione con minimo sullo Jonio interessa ancora le regioni meridionali e quelle del medio versante Adriatico. Su dette regioni si avrà ancora per oggi cielo irregolarmente nuvoloso con qualche debole pioggia locale. Sulle regioni settentrionali e sulle isole cielo poco nuvoloso con ampie schiarite. Sulle regioni del versante tirrenico cielo in prevalenza sereno. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: mossi i mari di Sardegna, il basso Tirreno e lo Jonio: leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.8, 10.8; Trento 3.4, 10.2; Torino —1.2, 11.4; Milano 2.2, 11; Venezia 4, 10.8; Genova 5.8, 12.1; Bologna 9, 11.6; Pisa 7.9, 12.6; Firenze 8.4, 12; Perugia 5, 8.6; Ancona 7.1, 9.8; Pescara 7, 10.4; Roma 8.3, 15.9; Napoli 9.2, 15.3; Campobasso 3.5, 4.8; Bari 11.8, 15.2; Potenza 4.2, 8.6; Reggio Calabria 9.8, 17.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

MATRIMONIALE affittasi anche due amici, eventualmente con vitto. Cass. 10252 F UPI.

MATRIMONIALE pranzo cucina indipendente, acqua corrente, telefono, affittasi. Machiavelli 22-I. 41113 F

MATRIMONIALI da 10.000 in poi, vuote, mobiliate, stanze lussuose, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA bellissima una persona, affittasi, telefono, volendo vitto. S. Francesco 20, terzo. 41083 F

STANZA bella grande arredata ufficio, centro, affittasi. Telefonare 23322, 28265. 41107 F

TIPO salotto, termo, bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III, destra. 41091 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 41108 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 41096 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MODICISSIMAMENTE: pianoforte (qualsiasi uso). Accordature, stime. Violino, mandolino. Telefonare 41346. 41095 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO inciso nome «Germana», carissimo ricordo, smarrito. Telef. 96171. Offresi mancia. 41097 H

CALZONI nuovi, marrone, smarriti via Diaz. Pregasi onesto rinvenitore portarli verso mancia sartoria Frijo, Diaz 7. 41088 H

ORECCHINO dorato forma pappagallo, smarrito sabato notte probabilmente via Giulia altezza Caffè Firenze. Mancia 2000 riconsegnandolo mattinata via Giulia 25, Ostuni. 41109 H

STERLINA montata spilla, ricordo paterno, smarrita Cavana, marina, Corso, S. Antonio. Lauta mancia. Pugliese, Montfort 10. 41092 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, magazzini, uffici, stanze, affittiamo. Torrebianca n. 24. 41111 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze accessori, primo piano, 25.000 mensili, compenso; altri quartieri 3-4 stanze, affittansi. Commerciale 3/1. 41100 I

APPARTAMENTO in villa signorile città: 4 stanze, camerino, tutti servizi; alloggio separato servitù, parco, garage; pronto subito. Affittasi aggiornato. Piccolo rimborso spese. Offerte Cass. 10264 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE camera cucina, eventuale cameretta, cercasi affitto aggiornato. Telef. 32608. 41076 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. LETTINO completo pulito vendesi occasione. Tinunin, Ginnastica 29-I. 41078 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 370! Straordinarie 450, 550! Nylon uomo da 250. «Irene», S. Nicolò 31. 41082 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

PELLICCE pregiate comuni, modelli recenti, vasto assortimento giacche, guarnizioni. Riparazioni, prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 40746 M

TRENO elettrico completo lire 13.000 vendesi occasione. Telefonare 41409, ore 10-16. 41102 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

STANZE letto, pranzo, mobili singoli, salotti antichi, soprammobili comperansi. Tel. 47378. 40944 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41093 NN

CUCINA, frack, cappotto statura media vendonsi. Milano 7, terzo, destra. 41094 NN

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi 38-41.000. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 41084 NN

MATRIMONIALE moderna completa, vendesi causa partenza. Via Gatteri 54 porta 8. 61077 NN

MATRIMONIALE 4 porte con specchi, vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 61077 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

PROPAGANDISTA scolastico introdotto scuole medie e superiori, cercasi. Scrivere Cassetta 20583 P UPI.

TENDINIFICIO antimosche, cerca rappresentanti, ottime retribuzioni. Rita Ardito, Monopoli (Bari). 5291 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, massimi sconti, pagamento sei mesi. Interpellateci. Felice Venezian 25. 41087 Q

FURGONE pubblicitario 615 Diesel, quasi nuovo, vendesi. Esclusi intermediari. Telefono 3583, Udine. 5289 Q

500-C o Belvedere occasione comperasi. Inintermediari. Telefonare 45871, ore 13-15. 41105 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR piccoli grandi, restaurant, trattorie, spacci vini, negozi d'ogni genere, frutta verdura. Facilitazioni. Caffè Tommaseo, Sandro. 41099 R

GABINETTO dentistico avviatissimo, urge cedere a S. Remo, centro, annessa abitazione. Scrivere rag. Lavella, S. Bernardo 24, Sanremo. 41114 R

NEGOZIO grande, Corso Italia, cedesi. Tel. 36309 ore 14-18. 41081 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. CASA 4 quartieri (2 di camera cucina garage, liberi), confort, 300 mq. orto., 3 milioni 200 mila trattabili. Via Veruda 3. 41079 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi mutuo Aldisio. Ultimi disponibili nona casa. Via Baiamonti 16. 41077 S

APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, camerino bagno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 41110 S

CONDOMINI prossima entrata prenotazione 350.000, vendonsi. Amministrazione, Corso Garibaldi 11. 41104 S

QUARTIERI in condominio, costruenda casa via del Veltro, vendonsi. Via Mazzini 46, II, destra. 50 S

migliaia di spille d'oro

e centinaia di migliaia di altri
premi negli astucci del famoso
brodo Prest

MENSITAL
SOC. INDUSTRIE ALIMENTARI • BOLOGNA